Mercoledì 6 Giugno 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 134
Direzione, Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali.
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa con. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50% e tassa providenza; giornalisti in più

STORICA SEDUTA AL SENATO

Il Capo del Governo espone la posizione dell'Italia nel mondo

Storica, la seduta di ieri del Senato. Storica, per il discorso di S. E. il Capo del Governo, e ministro per gli Affari Esteri, discutendosi il bilancio preventivo del Ministero degli Esteri dal 1.o luglio 1928 al 30 giugno 1929.

Ha iniziato la discussione il senatore Cippico, ricordando i gravi fatti avvenuti a Sebenico, a Traù, a Ragusa, a Spalato, con un discorso nobilmente fieramente patriottico. Egli ha concluso con queste parole:

Oggi l'Italia, che ha raggiunto i confini delle Alpi dal Brennero al Nevoso, deve curare il problema permanente dell'Adriatoco. Questo sente la Nazione e sentono anche i dalmati residenti in Dalmazia che sono pronti ancora a soffrire e a morire e che tengono gli occhi rivolti con cieca fede alla nazione alla quale il saldo Timoniere ha tracciato la rotta del destino. Tale destino la Patria è decisa a raggiungere.

Comincia lo storico discorso

Quando S. E. Mussolini (ch'era già stato salutato al suo ingresso da una prolungata ovazione) si alza per parlare, tutti i ministri e senatori assurgono, fra le generali acclamazioni e le grida insistenti di Viva il Duce! Viva l'Italia!

Poi, si fa nell'aula un silenzio solenne, e il Duce imprende a parlare.

Nell'esordio, S. E. Mussolini ricorda di avere parlato in Senato di politica estera, l'ultima volta, nel 28 maggio del 1925. Il discorso d'allora fu breve; quello di oggi sarà molto più ampio e necessariamente analitico, poichè si propone di passare in rassegna tutte le posizioni di politica estera che l'Italia ha nel mondo, a cominciare dalle più lontane per finire alle più vicine: dall'Asia e attraverso l'Africa e l'America, la sua rassegna si concluderà in Europa richiedendo l'Italia d'oggi, ch'è potenza mondiale e quindi ha interessi dovunque e non più limitati ad un solo od a limitato numero di settori. — Prospetterò quindi (soggiunge) talune questioni di ordine generale come il disarmo, le riparazioni, la Società delle Nazioni e infine parlerò degli strumenti dell'Amministrazione degli esteri.

NELL'ASIA

E comincia appunto dall'Asia: dal Giappone che fra gli stati asiatici è quello che addimostra il più vivo interesse per le vicende italiane e per gli attuali ordinamenti politici dell'Italia. I rapporti fra i due Governi e, si può dire, fra i due popoli, sono molto cordiali, e lo dimostrano anche le relazioni commerciali modestamente sviluppate: 119 milioni di lire esportazioni dal Giappone in Italia, 19 milioni dall'Italia al Giappone.

Particolarmente interessante è, per l'Italia, anche la Cina, le cui situazioni caotiche dopo due anni di lotte intestine e un tentativo che sembra ormai liquidato di sollevazione bolscevica, tengono desta l'attenzione diplomatica e pubblica del mondo. Anche là, i marinai nostri hanno sempre ed in ogni contingenza compiuto il loro dovere. L'Italia vi tiene alcuni distaccamenti a Pechino, a Shiangai ed a Tien-tsin, per la tutela dei nostri rappresentanti e dei cittadini italiani che vi risiedono. Assai malagevole è il determinare quale sia il significato profondo delle guerre civili cinesi e quale sbocco possono avere; ma non bisogna passare sotto silenzio l'ipotesi che, attraverso queste lotte, la Cina possa raggiungere la unità dello Stato con oltre 400 milioni di uomini. Con la Cina, abbiamo un trattato di amicizia, di commercio e di navigazione che risale al 1870 e che la Cina può chiedere di rivedere, per la parte commerciale, dal 1 al 31 dicembre di quest'anno. Trattati analoghi aveva la Cina col Belgio e colla Spagna, ma sono stati denunciati. Se lo fosse anche il nostro, le conseguenze per i nostri istituti bancari e per gli undici vicariati apostolici italiani residenti in Cina potrebbero essere di una certa gravità. L'Italia è decisa a salvaguardarli possibilmente con una intesa amichevole.

Chiude la parte del discorso dedicata alla Cina augurando che la situazione politica si chiarisca e si stabilizzi, onde sia possibile mantenere rapporti stretti di amicizia fra due Stati.

* * *

Parla quindi degli altri Stati asiatici: il Siam, le Indie inglesi, l'Afganistan, la Persia, coi quali tutti l'Italia mantiene rapporti amichevoli, che il Governo Nazionale si studia di sempre migliorare sia politicamente sia commercialmente.

SULL'AFRICA

dedica poche parole, ponendo in rilievo le relazioni particolarmente amichevoli col Yemen e con l'Abissinia, relazioni che promettono di svilupparsi viemaggiormente, con reciproco beneficio anche dei commerci. Il nome d'Italia è popolare nel Yemen e gli unici europei che per qualche tempo circolarono in quello Stato furono italiani.

NELL'AMERICA LATINA

Con tutte le repubbliche dell'America latina l'Italia mantiene rapporti eccellenti. Col Cile abbiamo stretto un patto di natura politica; ma anche senza patti speciali le nostre relazioni con l'Argentina, col Brasile, con lo Uraguai, con la Columbia, col Venezuela, con tutte le repubbliche del Sud America, sono di assoluta cordialità.

STATI UNITI

La Repubblica stellata, dalla guerra in poi, ha una parte grandissima, se non preponderante nella storia del mondo. L'asse della finanza si è spostato dall'Europa all'America. Gli Stati Uniti hanno crediti per 12 miliardi di dollari verso tutte le Nazioni, specie del vecchio continente. L'iniziativa americana sembra avviata a conquistare l'Europa. Sino a quale punto si tenderà l'arco della volontà di potenza americana e quale resistenze potrà incontrare, non è dato prevedere.

Per quanto concerne l'Italia i rapporti con gli Stati Uniti sono amichevoli.

S. E. Mussolini ricorda tre fatti particolari che riguardano i nostri rapporti con gli Stati Uniti: la sistemazione del nostro debito di guerra; l'iniziativa degli Stati Uniti di una conferenza concernente gli armamenti navali, che l'Italia declinò; la firma di un trattato di conciliazione e di arbitrato fra i due Stati.

Prima di abbandonare gli Stati Uniti, il Capo del Governo tocca l'argomento della legge sulla emigrazione e dice testualmente:

— Per quanto concerne la legge sulla emigrazione e relativa quota, il mantenimento della quota — se ci duole per le motivazioni che l'hanno provocata — ci lascia praticamente indifferenti. Da un biennio il Governo fascista segue una politica di volontaria restrizione e controllo dell'emigrazione. Indice palese di questo mutato indirizzo è l'abolizione del Commissariato dell'Emigrazione e la creazione in vece sua —presso il Ministero degli Esteri, di una Direzione generale degli Italiani all'estero. Che gli Stati Uniti modifichino o mantengano il cosidetto «immigration bill» è affare che li riguarda. Per quanto concerne gli italiani di origine e naturalizzati americani, essi sono di diritto e di fatto cittadini americani, quindi stranieri per noi. Ci limitiamo soltanto a desiderare ch'essi siano fieri della loro origine.

CON GLI STATI D'EUROPA

S. E. il Duce viene a parlare dell'Europa, della «nostra vecchia, gloriosa e ancora inquieta Europa», dove (dice) «il panorama è più complicato».

Comincia dall'Inghilterra. «Quando si dice (afferma) che l'amicizia fra l'Inghilterra e l'Italia è tradizionale, non si ripete un luogo comune, ma si esprime una realtà di fatto. L'amicizia fra i due popoli è profonda: intendo dire che essi non furono mai divisi nel passato, collaborarono insieme nella grande guerra; giunsero insieme alla pace, liquidarono lealmente l'unica pendenza coloniale esistente tra di loro — quella dell'Oltre Giuba.

La nostra amicizia con l'Inghilterra non ha bisogno di speciali protocolli per essere fortificata e perfezionata. A questo tendono gli sforzi del Governo Fascista. L'Italia, perfettamente autonoma nel condurre la sua politica estera, pone però come uno dei cardini di questa politica l'amicizia con l'Inghilterra.

***

Con la Russia abbiamo rapporti normali. La bilancia commerciale, che aveva assunto un'importanza discreta, è venuta restringendosi, massime nei riguardi della esportazione italiana in Russia. Varie ne sono le ragioni: il monopolio di Stato in Russia per quel che riguarda il commercio, e sopratutto il fatto che la Russia ha bisogno di lavorare a credito, mentre l'Italia non può in tale campo gareggiare con altre potenze che possono comodamente attendere.

***

Dalla Russia, attraverso i paesi baltici (Polonia, Lituania ecc., con i quali abbiamo potuto anche stipulare trattati di commercio e mantenere o determinare buoni e solidi rapporti, passa alla Germania, con la quale siamo in rapporti cordiali. Se poi si passa dai rapporti dei Governi si passa a quelli — non meno decisivi dei popoli — è necessario (aggiunge S. E. Mussolini) constatare che i rapporti fra i due popoli — italiano e germanico — potrebbero essere infinitamente migliori, se le simpatie quasi naturali di un tempo, non fossero oggi diminuite dall'azione di taluni circoli irresponsabili i quali sostengono la assurda pretesa di intervenire in questioni di politica interna del nostro Stato.

In quest ultimi mesi, però, anche le relazioni fra i due popoli sono migliorate.

LE NOSTRE RELAZIONI CON LA FRANCIA

Con altrettanto dignitosa franchezza parla delle nostre relazioni con la Francia, che, nel dopoguerra hanno una storia abbastanza movimentata.

— La situazione odierna è grandemente migliorata — rileva il Capo del Governo. — Per avere una sensazione del miglioramento odierno, bisogna riportarsi al momento più delicato, all'epoca cioè del Patto francese colla Jugoslavia e del Trattato di Alleanza difensiva italo - albanese. Da allora molto cammino è stato percorso, sulla via della chiarificazione e della stabilizzazione politica dei rapporti fra le due grandi Nazioni.

Accenna alle conversazioni ufficiali iniziate col nuovo ambasciatore francese de Beaumorchais e tuttora in corso; conversazioni che mirano allo sbocco di un patto poltico di amicizia molto largo fra i due Stati, dopo avere liguidato i punti che hanno dato origine a controversie, e che sono essenzialmente i seguenti: posizione dell'Italia a Tangeri, stato degli italiani di Tunisi; rettifica delle frontiere occidentali della Tripolitania.

Quale felice preambolo di questa possibilità d'intesa fra i due Stati può essere considerato il raggiungimento dell'accordo per Tangeri, in forza del quale tutte le domande sostanziali dell'Italia sono state accettate.

Il successo diplomatico italiano è evidente. A ciò ha giovato l'atteggiamento di perfetta amicizia degli spagnoli e degli inglesi, nonchè la cordialità dei francesi. Non è dunque fuor di luogo affermare che quest'accordo apre delle prospettive favorevoli.

Gli incidenti in Dalmazia e le soddisfazioni accordateci

Dopo avere brevemente accennato ai rapporti eccellenti nostri con la Spagna, col Portogallo e con la Svizzera; viene a parlare dell'Europa danubiana.

— Siamo giunti — così dice — alle soglie dell'Europa Danubiana e balcanica. Qui ci conviene procedere con circospettata attenzione, poichè vi si muovono interessi molteplici e contrastanti e il dinamismo politico vi è straordinariamente attivo. E' la plaga dove i risultati della guerra appaiono più visibili nel cambiamento della carta politica; è la zona, dove la caduta dello Impero d'Asburgo ha operato le più grandi trasformazioni.

La parte più importante del discorso, a questo punto, è dedicata alla Jugoslavia.

— Dall'avvento del Regime fascista in poi, le direttive della politica estera nei confronti della Jugoslavia furono lineari. E' mio convincimento che fra due Stati i quali abibano in comune le front—iere non possono esistere rapporti di indifferenza, sibbene di amicizia o di inimicizia. Scartato quest'ultimo corno del dilemma; adottato cioè il principio di una politica di amicizia, tale politica l'Italia lealmente praticò, nei confronti della Jugoslavia e tale politica volle consacrata nel Trattato del 1924 stipulato a Roma. Questo Trattato presupponeva una ulteriore integrazione: si venne così nel 1925 alle Convenzioni di Nettuno. Con queste Convenzioni tutta una complessa e importante materia concernente le relazioni fra i due Stati veniva sistemata con soddisfazione reciproca....

Ma sono tre anni che l'Italia aspetta la ratifica del trattato da parte della Jugoslavia.

— Inutile e pericoloso nascondersi la realtà — rimarca S. E. Mussolini. — In molti ambienti jugoslavi la predicazione ostile all'Italia è fatta su vastissima scala, anche da uomini che hanno responsabilità politiche. E' di ieri ad esempio il discorso di un deputato croato ex e forse futuro ministro, eccitante alla guerra contro l'Italia e profetizzante l'armistizio firmato a Venezia.

«Il tutto è legato a una completa ignoranza sulle reali condizioni dell'Italia fascista, e a manifestazioni di megalomania così esagerate da cadere nell'infantilismo politico. Si può sorriderne, restare assolutamente calmi come ha fatto l'Italia nei giorni scorsi; ma grave errore sarebbe non tenerne alcun conto.

«In tale ambiente di auto-montatura e di incompreisione, di cui il mondo deve finalmente prendere conoscenza, si spiegano i recenti fatti di Spaalto, Sebenico, Zagabria i quali sono stati estremamente gravi e per le violenze e le distruzioni e sopratutto perchè sono stati provocati non dagli inesistenti incidenti di Zara o dal contegno degli studenti italiani che è stato perfetto di disciplina, come si conviene a un grande popolo, ma dal semplice annuncio che Marinkovic si è deciso a presentare alla Scupcina le Convenzioni di Nettuno, con un atto di buona volontà e di coraggio.

SODDISFAZIONI OTTENUTE UN AVERTIMENTO SALUTARE

— Non appena sono stato in possesso dei rapporti dei nostri Consoli e del nostro Ministro a Belgrado (continua il Primo Ministro e Ministro degli Esteri) ha chiesto formalmente a mezzo di apposita nota quello soddisfazioni che la gravità dei casi esigeva. Tali riparazioni sono state accordate dal Governo di Belgrado, colla nota che ognuno di voi conosce. Gli incidenti, dal punto di vista dei rapporti diplomatici, sono dunque chiusi. Riconosco anche in questa sollecita e leale accettazione delle richieste italiane, un segno della buona volontà del dott. Marinkovic, nonchè il proposito di riattivare quella politica di amicizia che l'Italia, dal canto suo, vuole sinceramente seguire, non solo nell'interesse dei due Stati, ma anche ai fini della pace europea.

Per concludere su questo delicato tema io vorrei, dalla tribuna di questa Alta Assemblea dire una schietta parola a certi elementi di Oltre Nevoso: Siate prudenti e saggi. Non date ascolto alle vacue fole dell'antifascismo che si ripromette di giocare su di voi la carta della sua disperazione; rendetevi conto della realtà. L'Italia non Vi odia e non si oppone al vostro pacifico progredire, ma pensate di conoscerci e pensate che l'Italia, la quale ha dato in ogni tempo un contributo formidabile alla civiltà umana, è oggi col Regime fascista una Nazione della quale Vi conviene coltivare l'amicizia, non accendere l'ostilità.

S. E. parla quindi delle relazioni intensamente cordiali fra l'Italia e l'Ungheria e fra l'Italia e la Bulgaria: entrambi questi due Stati possono contare sull'amicizia dell'Italia.

Colla Grecia, i rapporti sono da lungo tempo improntati a cordialità e collaborazione; e non è escluso che in un prossimo tempo tali rapporti possano essere consacrati e suggellati da un protocollo diplomatico, sul genere di quello firmato colla Turchia.

Ora l'Italia si augura che la liquidazione sollecita delle vertenze greco-turche conduca all afirma da parte della Grecia di due Patti con l'Italia e colla Turchia, il che stabilizzerebbe, attraverso questi tre Patti bilaterali, la pace in tutto il Mediterarneo Orientale.

Riguardo all'Albania, questa sa che può contare sull'amicizia dell'Italia e sa che questa amicizia è assolutamente leale, profondamente sincera e preoccupata sino allo scrupolo di non compiere atto o pronunciare parola che anche da gente in malafede possa essere interpretata come intervento negli affari interni dello Stato albanese.

ALTRI ARGOMENTI

Esaurita così l'esposizione dei rapporti dell'Italia coll'estero, S. E. Mussolini tratta quindi altri problemi.

Parlando dei trattati di pace, che «non sono eterni», dice che complicazioni gravi saranno evitate se rivedendoi trattati di pace là dove meritano di essere riveduti, si darà nuovo e più ampio respiro alla pace, e parla diffusamente in proposito delle riparazioni, esponendo qual'è in questa materia il punto di vista italiano.

Parla inoltre alle nostre rappresentanze all'estero, alla diffusione della coltura italiana, al problema emigratorio, al riordinamento della rete consolare ed all'aumento delle rappresentanze consolari italiane all'estero, alla passione fascista per la politica estera.

Da ultimo fa un elogio all'on. Grandi, suo vicino, diretto collaboratore, il quale si è occupato con particolare diligenza al rinnovamento e inquadramento del personale diplomatico e consoare, che oggi, dal più elevato grado al più basso, risponde sempre meglio alle crescenti esigenze della nostra azione politica nel mondo.

La chiusa

L'Italia all'ordine del giorno del mondo

Onorevoli senatori,

La stessa mole di questo discorso, per il quale ho forse abusato della vostra attenzione, mi dispensa da ogni perorazione specialmente rettorica. Avete certamente notato che i miei discorsi sono sempre più rari e possibilmente sempre più brevi. Ma quello di oggi è stato un vero e proprio rendiconto dettagliato e documentato — una specie di consutivo — di sei anni di politica estera del Governo Fascista. Sei anni pieni di avvenimenti e di responsabilità. Sei anni di lavoro delicato e paziente. La politica estera di un grande popolo richiede uno sforzo continuativo, una vigilanza pronta, una sicura conoscenza degli ambienti e delle questioni. Quando si parla di politica estera si deve considerare che ogni partita è giocata in due o in parecchi: che le situazioni non sono statiche, ma mutevoli e che spesso bisogna sapere attendere, tranquillamente senza esaltazioni, per il successo o depressioni per il viceversa, poichè, ad esempio, quello che non si è ottenuto nel 1923 si può avere nel 1928. La politica estera in tempo di pace è la sagace preparazione di situazioni che possono mutare assai lentamente, è la onnipotente difesa degli interessi materiali e morali della Nazione.

La nuova situazione politica dello Stato italiano e la politica estera del Governo fascista, hanno, si può affermare senza peccare di superbia, posto l'Italia all'ordine del giorno del mondo. Molte calunnie cadono e sono cadute: per quanto nessuno possa giurare che la guerra sia definitivamente scomparsa dalla scena della storia, l'Italia vuole la pace, ma non può, non deve trascurare i necessari presidi armati della sua unità, della sua indipendenza, della sua sicurezza, nè può nè deve rinunciare alla educazione morale e militare delle nuove generazioni. Con queste direttive l'Italia ha non soltanto — come risulta dal mio consuntivo — risolto molti problemi che la riguardano, ma ha un «peso» nella politica internazionale, quale non ebbe mai. Il suo astro sale lentamente allo orizzonte. Questa è — pur fra molte difficoltà — indiscutibilmente opera del Regime Fascista.

Onorevoli senatori, ricordate e, nella vostra coscienza, giudicate!

L'entusiastico consenso del Senato

Il discorso del Duce — durato esattamente un'ora e tre quarti — è stato sottolineato da potenti e calorosi applausi e da non meno calorosi consensi. Il Senato ha vivamente applaudito quando il Capo del Governo ha ricordato la ferma opera dei Fasci italiani all'estero, quando ha affermato che l'Italia non ha bisogno alcuno di approvazioni per la sua politica e quando ha definito l'atteggiamento di alcuni deputati jugoslavi come una manifestazione di infantilismo politico. Vivissimi applausi hanno anche coronato gli elogi tributati dal Duce all'opera che svolgono i senatori De Martinis e Scialoia nelle Assise internazionali e alla collaborazione che porta il Sottosegretario Grandi alla politica estera. La fine del discorso è stata salutata da una entusiastica ovazione che è durata parecchi e parecchi minuti ed alla quale si sono associate le tribune. Tutti i senatori e tutto il pubblico erano in piedi.

Cessata la manifestazione il presidente on. Tittoni ha sospeso la seduta per qualche minuto.

IL BILANCIO APPROVATO

Dopo un breve discorso dell'on. Barzilai sulla politica dell'Italia nei Balcani, il bilancio è stato approvato con 156 voti favorevoli e 13 contrari.

Una ridda di notizie sulla sorte dell'"Italia,,

Si conferma e si smentisce l'atterraggio dell'aeronave sulla terra di Francesco Giuseppe

ROMA, 5. — La giornata odierna può definirsi di ansia e di speranza. L'attesa di conferme precise dal Governo di Mosca è andata purtroppo in parte delusa. Viceversa le agenzie di informazioni, non solo confermano la prima intercettazione, ma accennano anche ad altre intercettazioni, effettuate però non da potenti stazioni radiotelegrafiche sotto il controllo governativo degli Stati del nord, ma da privati, che un po' superficialmente vengono definiti radioamatori.

Il Governo di Mosca, e più precisamente il comitato costituitosi appositamente sotto la presidenza del comandante della terza armata Unschlicht per il soccorso dell'equipaggio dell'«Italia», non è riuscito ad identificare in modo assoluto la stazione privata che avrebbe raccolto la prima intercettazione. Ma d'altro canto tale intercettazione è stata comunicata anche da altre stazioni radiotelegrafiche, non per averla effettuata direttamente, ma per averla ricevuta in seconda trasmissione da apparati che dovrebbero trovarsi più innanzi, verso il Circolo polare.

Non deve quindi meravigliare che anche il Governo di Mosca si sia trovato nell'impossibilità di sbrogliare questa matassa radiotelegrafica, nella quale, per altro, rimane un nocciòlo abbastanza importante: quello delle intercettazioni segnalate da più punti e precisamente da stazioni che si trovano fra Arcangelo e la penisola di Zola, nonchè da baleniere che navigano nel mare di Barents per la pesca o per i collegamenti con le compagnie di cacciatori sparse un po' ovunque nelle terre dell'80.o parallelo.

Le speranze hanno trovato fondamento appunto nella molteplicità delle segnalazioni radiotelegrafiche provenienti da varie parti.

L'attesa a Mosca
Una conferma del ministero degli esteri

MOSCA, 5. — Dopo le prime intercettazioni dei messaggi radiotelegrafici monchi ed, in parte, indecifrabili, l'attenzione e l'attesa di notizie più certe è andata sempre crescendo. Nella capitale sovietica si si sono attese con ansia durante tutta la giornata odierna le ultime comunicazioni circa la località dove si trova il dirigibile «Italia». In mattinata le stazioni radiotelegrafiche russe intercettavano chiaramente le insistenti chiamate che la «Città di Milano» lanciava all'aeronave. L'ambasciatore italiano è stato costantemente in comunicazione col comitato russo per i soccorsi a Nobile, col ministero degli affari esteri, nonchè col Governo di Roma, da dove giunsero due o tre volte istruzioni.

L'attesa si manifestava anche attraverso i giornali sovietici, che, nelle edizioni del mezzogiorno, dedicavano lunghe colonne alle notizie delle febbrili ricerche, pubblicandone tutti i dettagli e tutti i radiotelegrammi pervenuti dalle differenti stazioni.

Finalmente, verso mezzogiorno, il ministero degli affari esteri, e poco dopo l'agenzia ufficiale del governo sovietico, la «Tass» comunicavano che l'«Italia» era atterrata sulla Terra Francesco Giuseppe.

La notizia, diramata subito dalle edizioni speciali, ha prodotto uno spontaneo entusiasmo all'indirizzo del generale Nobile e dei suoi compagni.

Ecco come la notizia fu appresa dall'agenzia «Tass»: Un radiotelegramma da Murmansk a questa agenzia comunicava ufficialmente che la stazione radiotelegrafica governativa di Obderek aveva «intercettato lunedì sera alle 19.55, un radiogramma emesso dalla stazione dell'aeronave «Italia», nel quale il radiotelegrafista comunicava che l'aeronave aveva atterrato sulla Terra Francesco Giuseppe. Questo radiotelegramma veniva confermato poco dopo dalle stazioni radiotelegrafiche di Tawiep e di Latschinak le quali, situate sulla frontiera del governatorato di Murmansk, avevano pure intercettato iersera poco prima delle 20 comunicazioni dell'aeronave «Italia». Le cattive condizioni atmosferiche avevano però impedito a queste due stazioni di dare già nella notte o nelle prime ore del mattino comunicazione a Mosca della notizia ricevuta. Infatti le due stazioni hanno potuto trasmettere la notizia a Mosca la prima alle ore 13.35 e la seconda alle 13.50.

Il comitato russo per i soccorsi a Nobile ha immediatamente preso disposizioni affinchè le ricerche di soccorso sieno dirette sulla Terra Francesco Giuseppe, ed ha inoltre provveduto ad informare radiotelegraficamente la «Città di Milano» alla Baia del Re e le navi norvegesi della notizia ricevuta. Il Commissario del popolo agli affari esteri aveva altresì informato immediatamente la nostra ambasciata e trasmesso la notizia all'ambasciatore sovietico a Roma, onde essa fosse subito comunicata al Governo Italiano.

Secondo i giornali berlinesi, tra le tante notizie diffuse in questi ultimi giorni relative a intercettazioni di radiotelegrammi provenienti dall'«Italia» quello dell'Agenzia «Tass» sembra la più probabile. I giornali ritengono che vi sono grandissime probabilità che l'«Italia» abbia atterrato realmente nella Terra di Francesco Giuseppe.

Anche un vapore da pesca!

MOSCA, 5. — Il vapore da pesca «Murmansk» riferisce di avere intercettato un messaggio della stazione radiotelegrafica di Obdorsk (Siberia), con cui la stazione stessa annuncia di avere a sua volta intercettato segnali di soccorso S.O.S. lanciati dal generale Nobile dalla Terra di Francesco Giuseppe.

La stazione in parola, invitata a comunicare le parole precise della segnalazione, ha risposto dando il testo seguente: «*Dirigibile ITALIA disceso Terra Francesco Giuseppe. S. O. S.*».

Questa comunicazione ha ormai convinto l'Ambasciata italiana e il Governo sovietico che il generale Nobile deve trovarsi nella Terra di Francesco Giuseppe.

Nessuna conferma a Roma

ROMA, 6. — Nessuna conferma è giunta a Roma sulle notizie corse di un atterramento di fortuna effettuato dall'«Italia» alla Terra di Francesco Giuseppe.

Piuttosto che di convinzione, derivante da fatti accertati, deve trattarsi di impressioni che, allo stato delle cose, possono essere di giustificato ottimismo.

Circa il testo: «Dirigibile «Italia» disceso Terra Francesco Giuseppe, S. O. S.» facciamo osservare che può trattarsi anche dell'avvertimento lanciato dalle stazioni radiotelegrafiche del nord alle baleniere che navigano nel mare di Barents, per indirizzare verso l'arcipelago da cui sarebbe partito il primo appello.

Notizie dalla Baia del Re, informano che si sono iniziate le ricerche anche a mezzo di aeroplani, ma che finora non hanno dato alcun risultato.

Volendo fare il bilancio delle ultime 24 ore si può concludere che gli indizi favorevoli circa la presenza del generale Nobile e dei suoi valorosi compagni nella Terra di Francesco Giuseppe o in un altro punto prossimo, sono sensibilmente aumentati; e benchè manchino notizie ufficiali di valore definitivo, si può aprire l'animo a fondato ottimismo.

Nessuno più del Governo si preoccupa oggi di dare agli italiani la notizia che l'equipaggio dell'«Italia» è salvo; ma nessuno più del Governo possiede gli elementi per evitare anticipazioni che, quand'anche destinate alla conferma che tutti invocano, non debbono, nè possono precorrere gli avvenimenti.

Pazienza e fiducia: ecco il dovere degli italiani in quest'ora di speranza e di orgoglio nazionale.

L'equipaggio
e la partenza dell'idrovolante "S 55,,

MILANO, 5. — L'Automobile Club informa che l'equipaggio del «S. 55» è stato così costituito, Arturo Mercanti direttore della spedizione secondo le disposizioni del Ministero della R. Aeronautica, primo pilota comandante l'equipaggio in volo, Umberto Maddalena, secondo pilota, tenente Stefano Cagna, motorista Francesco Rampini, radiotelegrafista Americo Abelli. L'itinerario della spedizione di soccorso è il seguente: Milano, Zurigo, Copenaghen, Lulea (Nord della Svezia), Vadsoe, Baia del Re. Le due maggiori difficoltà nell'itinerario sono nella prima tappa: la traversata delle Alpi e poi la traversata del mare di Barents, da Vadsoe alla Baia del Re.

Per superare la prima, la traversata avverrà a carico ridotto perciò oggi partiranno per Zurigo i pezzi di ricambio dei motori e dell'apparecchio che saranno appunto caricati sull'apparecchio a Zurigo.

L'apparecchio potrà forse partire da Sesto Calende ad equipaggio ridotto e prendere a bordo a Zurigo i rimanenti.

Fin dalla notte scorsa sono state diramate telegrafiche disposizioni per la preparazione di questa rapida crociera. Stamane l'equipaggio si è recato al completo a Sesto Calende per le ultime disposizioni circa l'allestimento dell'apparecchio che a quanto si ritiene sarà pronto al massimo tra due o tre giorni. Il prof. Eredia è giunto stamane a Milano per organizzare i servizi meteorologici di questa crociera. Equipaggio ed apparecchio alla Baia del Re passeranno agli ordini del comandante Romagna per inquadrarsi nella organizzazione generale dell'esplorazione e dei soccorsi.

CRONACA CITTADINA

Nel Museo Civico

Nell'adunanza di ieri dell'on. Giunta Prov. Amm. è stata approvata la deliberazione del Commissario Prefettizio del Comune di Udine con cui, accogliendo la rinuncia presentata dal chiar.mo prof. cav. uff. Giovanni Del Puppo da Direttore del Civico Museo e delle Gallerie d'Arte, si disponeva per la continuazione dell'assegno di lui percepito, modesta, ma significativa attestazione di riconoscimento dei servigi resi alla cultura in Città e dell'interessamento suo per la tutela delle nostre cose d'arte.

Al prof. Del Puppo, come abbiamo già avvertito, succede, quale direttore provvisorio, con decorrenza dal 1.o giugno il Comm. Dott. Gualtiero Valentinis, presidente della commissione provinciale per la conservazione dei Monumenti.

Al Ill.mo prof. Del Puppo rinnoviamo il nostro reverente saluto.

R. Deputazione Friulana di Storia Patria
Per una illustrazione completa di Aquileia

La R. Deputazione Friulana di Storia Patria pubblicherà prossimamente il volume XXIII delle «Memorie storiche Forogiuliesi», il quale contiene i seguenti studi: Pio Paschini: Da medico a patriarca d'Aquileia e Camerlengo di Santa Romana Chiesa; Carlo Cecchelli: Miscellanea Cividalese, con tavole; Giuseppe Vale: Un gruppo di codici dell'Archivio Capitolare di Udine e le sue vicende durante l'ultima guerra; Aneddoti, Rassegna bibliografica, Appunti e notizie.

Sono poi sotto stampa i seguenti volumi della raccolta di fonti per la storia del Friuli: I necrologi di Santa Maria d'Aquileia a cura di Pio Paschini e G. Vale; Statuto del Comune di Udine del secolo XIV (principio) a cura di Enrico Carusi e Pietro Sella.

In occasione della commemorazione a Montecassino del XIV centenario della fondazione della gloriosa Abbazia la R. Deputazione Friulana di Storia Patria si propone di dedicare un volume delle Memorie a Paolo Diacono che sostò a lungo a Montecassino.

La R. Deputazione ha inoltre progettato una illustrazione completa dei monumenti di Aquileia. Tale pubblicazione già ideata dalla R. Deputazione intende illustrare, dal lato storico ed artistico, i monumenti cristiani e medievali che particolarmente in questi ultimi tempi, mediante gli scavi in Aquileia promossi dal Governo italiano durante e dopo la guerra, sono venuti in luce.

I mosaici della Basilica, uno dei più cospicui e superbi monumenti paleocristiani, i freschi della cripta della Basilica stessa, gli altri meravigliosi mosaici, le sculture, le oreficerie, gli squisiti oggetti di arte minuta rinvenuti nel magico suolo d'Aquileia sono di tale importanza da meritare una illustrazione particolareggiata che ne segnali tutti i singolarissimi pregi e che si imponga anche agli stranieri, i quali, sin qui, hanno avuto il privilegio di tali illustrazioni. Alla illustrazione rigorosamente scientifica, andranno unite riproduzioni fototipiche, anche a colori.

Artistico altorilievo

Nella Basilica delle Grazie sta esposto da qualche giorno, all'ammirazione del pubblico, un vero capo-lavoro. Trattasi d'un altorilievo, in marmo di Carrara, uscito dalle officine artigianelli dell'Ospizio Mons. Francesco Tomadini.

La geniale scultura fu concepita e plasticata dal noto e bravo artista, capo officina, sig. Rampogna ed eseguita magistralmente dall'agile scalpello, del pure favorevolmente noto in arte, sig. Luigi Moro, capo officina marmista decoratore nel medesimo istituto. Quest'opera d'arte è destinata, come pala d'altare, pel Santuario di Luschariberg (ora Lussari) in Val Bruna.

Turisti, schiatori, sucaini, sportisti, pellegrini, che nelle gite alpine guadagnano la facile vetta (m. 1792), oltre al pittoresco panorama che a guisa di anfiteatro dolomitico si stende, potranno ammirare nella divota chiesa, anche il gioiello d'arte che fra poco verrà installato.

***

Il soggetto sacro che fornì tema di sviluppo agli artisti, si è un atto di vita intima della famiglia di Nazareth. L'operaio per eccellenza, San Giuseppe, al banco di lavoro nella sua modesta officina imparte rispettosa paziente lezione al garzoncello Gesù. Attentamente ammirando, si è obbligati ad esclamare: *è la verità!* E in questo parola è incluso il miglior elogio.

Verità nell'espressione dei volti, verità nell'atteggiamento delle persone, verità nel panneggio delle vesti, verità, grazia eleganza in tutto l'insieme. A giudizio di tecnici, l'artistico altorilievo onora gli autori e aggiunge fama al loro nome. Ad essi vada il nostro plauso.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO per un operaio infortunato

L'operaio Angelo Bulfoni alle dipendenze del Comune, lo scorso aprile, sui viali veniva morsicato da un cane, tanto che dovette rimanere sotto cura per quasi 20 giorni. Il commissario prefettizio, con decisione di ieri, deliberava di concedere al Bulfoni, un sussidio di lire 186.60 pari a metà del salario che avrebbe percepito lavorando.

APPARECCHI RADIOFONICI RICEV.

Consta che il Comitato superiore di vigilanza sulle radio audizioni emanerà prossimamente suggerimenti di carattere tecnico per l'impianto di apparecchi radiofonici riceventi ad uso di quegli enti pubblici che sono tenuti ai sensi del R. D. 17 - 11 - 1925 N. 2207 di corrispondere un contributo obbligatorio all'ente concessionario del servizio di radioaudizioni circolari. Sarà al più presto bandito perciò un concorso per un tipo di apparecchio fra le ditte nazionali idonee.

DUE ACQUISTI ALLA BIENNALE DI VENEZIA

Il commissario prefettizio gr. uff. Orestano, con deliberazione di ieri, e su proposta della commissione nominata all'uopo, ha deciso di acquistare alla esposizione biennale di Venezia, i seguenti quadri da destinarsi alla Galleria Marangoni.

«Contadina con pacco» del pittore russo Arsipow Abramo per il prezzo di lire 5 mila e «Il poeta all'osteria» del pittore Giacomo Vagnetti per il prezzo di lire 7 mila.

Solenne funzione in suffragio dei medici caduti in guerra

Ricorrendo ieri la festa del Corpo della Sanità, nella Chiesa di S. Valentino, annessa all'Ospedale Militare, fu celebrata una austera e solenne funzione religiosa in suffragio dei medici italiani caduti in guerra.

Nel tempio parato a lutto convennero tutti gli ufficiali medici dell'Ospedale, in alta tenuta, con a capo il direttore ten. col. cav. dott. Primo Zanuttini, nonchè numerosi ufficiali medici in congedo e che già prestarono effettivo servizio nel R. Esercito; fra questi i generali Michieli-Zignoni e comm. dott. Campanile, i colonnelli cav. dott. Loschi e cav. dott. Margotta. Erano pure convenuti varii ufficiali in rappresentanza di tutte le Armi e Corpi del Presidio.

Alle 10.30, annunciato dagli squilli di *attenti* fece il suo ingresso all'Ospedale Militare S. E. il comandante del Corpo d'Armata, generale Mombelli, passando poscia nel tempio e prendendo posto in una poltrona di velluto appositamente collocata nel coro. Ivi fecero spalliera anche gli ufficiali più elevati in grado e alcune infermiere volontarie della Croce Rossa con a capo l'ispettrice co. Amalia della Porta.

Il valoroso cappellano militare don Casonato celebrò poscia la Messa, con scelto accompagnamento corale.

CURE BALNEARI

La più razionale, igienica, sicura ed economica cura del mare viene fatta al Lido di Venezia nel padiglione dell'Istit. Ravà.

FESTA «PRO MISSIONI»

Sabato 9 corr. nei locali dell'Istituto della Provvidenza - Via Ronchi 2 - avrà luogo una festicciuola a beneficio delle Missioni.

S'inizierà alle ore 16 con una rappresentazione che sarà data dalle fanciulle nel teatrino del Collegio, farà poi seguito una Pesca di beneficenza ed una mostra di lavori in vendita che continuerà sino alla fine del corr. mese dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

La rappresentazione, nel teatrino, sarà ripetuta anche Domenica 10 corrente alle ore 15.

La Pesca sarà rallegrata da scelte audizioni fonografiche.

Impazzisce nella basilica delle Grazie

Ieri certo Giovenco Zamaro di Giacomo d'anni 35, di Pasian di Prato, fu presa da mania religiosa mentre trovavasi nella Basilica delle Grazie. Egli passò dalla chiesa alla sacristia dove si diede a baciare freneticamente tutte le insegne e i quadri appesi alle pareti. Il suo fare impressionò i fedeli presenti che si diedero alla fuga. Lo Zamaro, impazzito, inseguì anche il sacrista che gli si era avvicinato con buone maniere.

Accorsero due vigili urbani i quali mentre provvedevano ad avvertire telefonicamente i pompieri, fecero sgombrare la chiesa rinchiudendovi il povero pazzo. Poco dopo arrivò l'autoambulanza, e non senza fatica si riuscì ad impadronirsi del disgraziato che fu trasportato al Manicomio provinciale.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

UNIVERSITA' POPOLARE
L'ultima conferenza

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto, l'insigne letterato, prof. Arturo Marpicati, del R. Liceo di Fiume, terrà una conferenza illustrativa sul tema— «Fiume nella storia e nell'arte», che servirà di preparazione spirituale ai partecipanti alla gita di chiusura dell'anno didattico della nostra scuola. Ingresso libero.

Un comunicato
a proposito di un rifugio alpino

Ci scrivono:

La Società Alpina Friulana si accinge, d'accordo con la Spett. Associazione Naz. Alpini di Udine, con la Spett. Sezione di Gorizia del C. A. I. e, contiamo, con le Spett. Consorelle Sezioni del C. A. I. di Pordenone e di Gemona, riunite in apposito Comitato, a studiare i mezzi più efficaci per giungere alla costruzione di un nuovo Rifugio lungo la linea orientale del nostro confine.

Nulla ancora di preciso e quindi infondato l'accenno ad un Rifugio sul Bogatin che troviamo nella «Patria del Friuli» di ieri.

Con preghiera di rettificare e con tante grazie.

La Direzione della S.A.F.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte del capitano Gino Forni: Nicola Felici 100; Maria Bertoglio 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del capitano Gino Forni: Maria Bertoglio 10.

MUTILATI SEZ. DI UDINE. — In morte del capitano Gino Forni: comm. Emilio Girardini 25; avv. Emilio Nardini 25; Emilia Barcariccio ved. Tranl 10; Dall'Acqua Gabriele 10; co. Gio. Batta e Lina Valentinis 10.

ASILO DELL'IMMACOLATA. — In morte del capitano Gino Forni: cav. Gio. Batta De Pauli 5.

MADRI E VEDOVE. — In morte del capitano Gino Forni: co. Gio Batta e Lina Valentinis 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del capitano Gino Forni: co. Gio. Batta e Lina Valentinis 10.

"RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del capitano Gino Forni: co. Gio. Batta e Lina Valentinis 10.

PER LAPIDE PROF. TOSI. — dott. Adelchi Cignolini da S. Daniele 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte del cav. Luigi Cossutti: Giacomo Antonini 10.

FAMIGLIA POVERA VIA PORTANUOVA 6. — In morte di Teresa Basso ved. de Luca: cav. Michele Chiumarulo 10.

INVITO AGLI ARTIGIANI

La Segreteria Provinciale delle Comunità Artigiane ci comunica:

Per la parola, parola che è un comando del Ministero delle Corporazioni, gli artigiani che hanno ricevuto il Bollettino Giallo, proprio per i padroni di bottega, quello Verde per i Maestri d'Arte, quello Rosa per gli altri dipendenti salariati, devono senza alcun *indugio* effettuare i versamenti prescritti e descritti in ciascun Bollettino, versamenti che vanno a coprire l'imposta dell'anno 1927, relativa ai Contributi Sindacali obbligatori.

Il padrone di bottega deve versare gli importi prescritti in qualunque Ufficio Postale della provincia e deve trattenere sulle mercedi quanti paga pei Maestri d'Arte, e per gli altri dipendenti salariati.

Chi trasgredisce alle su avvertite disposizioni può venire intanto punito con la multa di L. 2000, oltre a incorrere a maggiori penalità per le disposizioni che stanno in pronto, presso gli uffici competenti.

Infine, tutti gli artigiani che come tal risultano definitivamente designati dai Podestà, devono, per venir ritenuti regolarmente inscritti nella «Comunità» del loro mestiere, ritirare la tessera dell'anno 1928 presso l'ufficio della Segreteria Provinciale sito in Udine Via de Rubeis 13, al fine di usufruire dei vantaggi che offre l'organizzazione sindacale e dimostrare l'adesione non simulata al Regime, ed ossequio alla legge.

PER FESTEGGIARE DUE COLLEGHI ONORANDI

Il Consiglio della Società di Mutuo Soccorso fra Sarti nell'intedimento di festeggiare i superstiti soci fondatori signori Beniami Giovanni (decorato della Stella al merito del Lavoro) e Virgili Giuseppe, ha deliberato di offrire ai medesimi una artistica pergamena, ed invita soci e non soci a voler partecipare alla cerimonia di consegna ed alla modesta bicchierata, fissata per lunedì prossimo, 11, alle ore 20.30 nei locali dell'Albergo al Telegrafo.

CONCESSIONI FERROVIARIE AI DOPOLAVORISTI

In seguito al vivo interessamento di S. E. Turati Alto Commissario dell'O. N. D. presso S. E. il Ministro per le Comunicazioni, la Direzione Centrale delle Ferrovie (Servizio Movimento Traffico) ha disposto che agli effetti della concessione ferroviaria della riduzione del 50 per cento a comitive di dopolavoristi non inferiori a 5 nei giorni festivi, siano considerati come i domenicali anche i giorni:

21 Aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro — Ascensione N. S. — Corpus Domini — Assunzione D. V. M. — XX Settembre — 28 Ottobre — 4 Novembre, Festa della Vittoria — Capo d'Anno.

Il viaggio di andata deve essere iniziato con treni in partenza non prima delle ore 12 del giorno precedente il festivo, e quello di ritorno con treni non oltre la mezzanotte tra il giorno festivo ed il seguente.

Divieto importazione bestiame in Svizzera

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che, con recente ordinanza, il Governo Federale svizzero ha vietato fino a nuovo avviso qualsiasi importazione di bestiame (bovino, caprino, ovino e suino), carne fresca, pelli, latte, fieno, paglia e strame lungo tutto il confine svizzero - italiano. Delle deroghe potranno venire accordate dallo Ufficio Veterinario Federale d'accordo colle autorità cantonali, per il piccolo traffico rurale di confine, ma soltanto in casi urgenti.

Informazioni campagna bacologica e mercato bozzoli

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che, l'Ente Nazionale Serico, allo scopo di dare più ampia diffusione a tutte le notizie riguardanti la campagna bacologica, ha disposto, d'accordo con la Associazione Serica Italiana, perchè i comunicati sull'andamento degli allevamenti e, a suo tempo, i resoconti dei vari mercati bozzoli, vengano trasmessi dalla Stazione radiofonica di Milano (E. I. A. R.).

Per ora verranno trasmessi i comunicati bisettimanali (al mercoledì e al sabato) sull'andamento degli allevamenti e successivamente si trasmetteran no giornalmente i bollettini del mercati.

Le trasmissioni avverranno alle ore 13 e alle ore 20.35.

Funebri Cucchini

Ieri mattina, partendo dall'Ospedale Civile, seguirono i funebri del compianto Guido Cucchini, spentosi l'altro giorno dopo lunga e penosa malattia. Si spense a soli 36 anni, lasciando un vuoto incolmabile fra suoi cari, fra gli innumerevoli amici suoi che tanto l'amavano e lo stimavano.

Belle corone, notarono: la mamma e la sorella, la famiglia Martinis, la famiglia Stroppelli, gli amici della «Briose», gli amici della «Ciantose» i compagni.

Dopo l'esequie celebrate nella chiesa del Pio Luogo, con accompagnamento d'organo, la salma fu accompagnata al Cimitero. Nel corteo lunghissimo degli accompagnatori, furono notati anche amici della «Briose» e della «Ciantose», Società dilettantistiche di canto, alle quali il buon Guido diede per molti anni il suo prezioso contributo.

Alla memoria sua, il nostro reverente saluto; alla famiglia sentite condoglianze.

Il programma dello spettacolo pirotecnico

Domenica 10 giugno corrente seguirà lo spettacolo pirotecnico che a quanto ci si assicura, è uno di quei spettacoli che nè Udine nè le principali città delle Tre Venezie hanno potuto mai ammirare.

«La famosa girandola di Roma» rappresenta quanto di più imponente possa dare l'arte pirotecnica italiana. Basti pensare che a Roma questo spettacolo viene rappresentato solo ogni 10 anni e, in detta occasione, affluiscono a Roma folle imponenti da tutte le città d'Italia e anche dai vicini paesi esteri.

L'ardua manifestazione a cui si è accinta l'O. N. D. Provinciale di Udine merita quindi l'appoggio dei friulani che, siamo certi, accorreranno numerosi.

Il programma è composto di ben 76 numeri, tutti del massimo interesse, poichè rappresentano infinite azioni combinate di fuochi fissi e da altrettante novità pirotecniche.

Oltre alla riproduzione della «Battaglia del Piave» il colosso della serata, e al «Combattimento aereo» di sorprendente effetto e di genialissima concezione, figurano anche «meravigliose cascate d'acqua — Fontane con getti fantastici — Giardini fioriti — Temporali con tuoni e fulmini — Getti di stelle filanti e mazzolini di fiori — Piramidi — Passaggi di comete astrali» e tanti altri scherzi del massimo effetto e di grande sorpresa.

Non descriviamo i soggetti riflettenti i pezzi «Comico - meccanici luminosi» poichè questi rappresentano la parte comica del maestoso programma.

Basti solo pensare che fra detti pezzi, di concezione e brevetto «Dionigi» figura una cavalleresca sfida fra Girardengo e Binda per l'emozionantissimo «Salto della morte».

Per la festa di S. Antonio al Carmine

Non è la banda di Lavariano che presterà servizio durante l'intera giornata di domenica nella parrocchia del Carmine, in occasione della Festa di S. Antonio, ma bensì la vecchia rinomata banda di Nogaredo di Prato, diretta dal valente maestro Cesare Liberale.

Alla sera, poi, darà concerto dalle 21 alle 22.30, col seguente programma: 1. Cesare Liberale: Marcia 70.a — 2. P. Mascagni: Intermezzo e II Parte Cavalleria Rusticana — 3. G. Verdi: Atto terzo Trovatore — 4. D'Orsi: Poema Sinfonico Gloria al Fante Italiano — 5. Liberale: Valzer - Amore all'Arte — 6. Preite: Polka - Oh! che putele...

Furto sacrilego in Duomo

La notte sopra ieri ignoti svuotarono 4-5 cassette delle limosine in cattedrale. Se ne accorsero gli addetti al servizio, ieri, quando constatarono lo scasso.

E' deplorevole che atti del genere si verifichino con periodica frequenza nonostante la oculata vigilanza. Si dubita che l'armatura esterna, verso piazzetta del Duomo, abbia servito ai malandrini di facile salita per lo sbacchio inclinato che serve di puntello al piano dell'armatura; una volta sopra tutto il resto vien da sè.

Stuoia di protezione alla visuale, finestra aperta in permanenza, scale fisse apposte nell'interno — e la soluzione del problema è spiegabilissima.

Intanto la Pubblica Sicurezza indaga.

CASO DI TETANO

Ieri a mezzogiorno fu accolto all'Ospedale Civile il fanciullo Luigi Belleni di Achille, di anni 7, di Qualso, il quale presentava sintomi di infezione tetanica causa una lesione riportata giorni addietro. Il dott. Accordini si riservò la prognosi.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale, ieri è stato dichiarato il fallimento del signor Gino Del Zotto di Aviano. E' stato nominato giudice delegato l'avv. cav. Ferlan e curatore provvisorio l'avv. Dominici. Venne fissata la prima adunanza dei creditori al 18 giugno, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 30 detto, la chiusura del processo di verifica al 10 luglio.

Omologazione di concordato

Il Tribunale ha omologato il concordato preventivo proposto dalla ditta Fortunato Nonis fu Angelo di Latisana sulla base del pagamento integrale delle spese di concordato e dei crediti privilegiati ed ipotecari entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato.

Curatele

Con sentenza del Tribunale di Udine, vennero nominati curatori definitivi del fallimento Sante Masutti il curatore provvisorio dott. di Gaspero Francesco, del fallimento di Giuseppe Riservato il rag. Pinni G. B.

Retrodatazione

Con sentenza del Tribunale, il fallimento di Alessandro Chittaro venne retrodatato al 10 luglio 1927.

Il cinema dei fanciulli dell'Istituto Naz. «L.U.C.E.»

La notizia apparsa giorni sono della prossima inaugurazione del Cinema dei Fanciulli organizzato dall'Istituto Nazionale «Luce» ha destato il massimo interesse nel mondo dei piccoli. In effetto si tratta di un eccezionale avvenimento del più alto interesse artistico ed educativo che la «Luce», già benemerita per tante iniziative, va preparando anche nella nostra città.

Udine, sempre all'avanguardia di ogni più nobile iniziativa, è la terza città in Italia, dopo Roma e Trieste, che inaugura questo modernissimo mezzo di divertimento e di istruzione, destinato al più grande successo.

Lo scopo di questa iniziativa si può così riassumere: educare divertendo con una allegra storiella, con lo svolgimento di un dramma sentimentale. I nostri fanciulli si abitueranno a conoscere la vita nei suoi aspetti più sani e più nobili.

L'Istituto «Luce» e gli Enti e Associazioni patriottiche cittadine, metteranno a disposizione dell'O. N. B. e della Direzione delle Scuole Elementari un certo numero di biglietti gratuiti da assegnare in premio ai fanciulli più meritevoli ed indigenti.

Altre iniziative sono allo studio a vantaggio dei nostri bambini.

Le riduzioni ferroviarie ai militari ed alle loro famiglie

Il prossimo 1.o luglio andrà in vigore il nuovo regolamento per i trasporti dei militari e delle loro famiglie sulle linee ferroviarie dello Stato. Il vecchio regolamento 1.o luglio 1911 è modificato in molte parti e le principali varianti introdotte nel nuovo testo sono le seguenti:

a) **Ufficiali in aspettativa per infermità proveniente dal servizio e famiglie, ammessi alla riduzione qualunque sia il motivo del viaggio.**

b) **Addetti militari esteri, ammessi alla riduzione.**

c) **Operai e famiglie. Abolite le disposizioni riguardanti i viaggi per conto particolare.**

d) **Allievi dei corsi premilitari. Ammessi alla riduzione.**

e) **uso dei treni e delle classi. Stabilita qualche maggiore facilitazione e soppressa la restrizione riguardante le classi di viaggio per le persone di servizio.**

f) **Figli, fratelli e figliastri. Imposta a condizione di celibe perchè possano usufruire delle agevolazioni di viaggio.**

g) **Figli di età superiore ai 25 anni inabili al lavoro e figliastri vedovi. Ammessi alle riduzioni.**

h) **Validità di biglietti e fermate intermedie. Stabilite le stesse disposizioni come per i viaggiatori ordinari e frutti di concessioni speciali.**

i) **Libretti e tessere di riconoscimento. Stabilita la validità di cirfque anni.**

ARTE E TEATRI

«La ragione degli altri»
di Luigi Pirandello

Prima di allontanarsi iersera dal pubblico di Udine che — almeno quel poco che nelle varie recite s'è recato a teatro — si è molto interessato alle produzioni pirandelliane, il Maestro ha voluto premettere alla ultima recita delle brevi parole con le quali ha inteso spiegare la sua concezione del teatro e in modo speciale il modo con cui egli desidererebbe che gli spettatori ascoltassero i suoi lavori drammatici: si capisce, da quanto ha detto, che è un desiderio, destinato quindi a esser più o meno raccolto. Le sue parole hanno suscitato vivi applausi e animati commenti, dopo di che... si è dato principio alla recita.

«La ragione degli altri» come ebbi già a scrivere ieri, non è certo delle produzioni che possano dare per intero il problema filosofico del Maestro: è un lavoro dei più vecchi, già comparso sul teatro col titolo «Se non così», e rappresenta quindi un modo di sentire forse superato dal Pirandello, ormai superato di certo nell'evolversi e nello svilupparsi successivo del mondo creativo e interpretativo della vita. Per cui, visto che dal «Gioco delle parti» ai veri suoi capolavori, come «I sei personaggi in cerca d'autore», l'«Enrico IV.» o «La nuova colonia», c'è la distanza che intercorre dalla terra al cielo, e che il lavoro rappresenta la terra, mi sembra non sia il caso di discutere su valori o su simboli trapassati: perchè, per dare un esempio, sarebbe come discutere sulle «Elegie romane» del d'Annunzio, quando di lui si hanno già «Eletta», «Alcione», ecc.

La trama ad ogni modo è interessante egualmente, e riguarda il problema della maternità, problema che il Pirandello aveva già svolto nelle novelle «La morta e la viva» e nel dramma «La signora Morli»: qui è però più completo e certamente più attraente, pur nei vari motivi filosofici che predominano.

Leonardo ha sposato Livia, ma da lei si allontana perchè vinto dall'amore di Elena, antica fidanzata, da cui ha avuto una bambina: la moglie è sterile. Il marito vive magramente, con uno stentato lavoro, nutrendo male amante e bambina, mentre la moglie è ricchissima.

Si sono adattati a viver così, comprendendo la donna il diritto del marito di viver presso la sua bimba; quando di ciò si accorge il padre di Livia che provoca un finimondo e intima al marito di tornare alla legittima consorte. Elena, che ormai è stufa dell'amante, acconsente, ma, si capisce, si tiene la bambina.

Ed ecco che adesso il lavoro diviene davvero interessante, gettato con la mirabile tecnica del Pirandello e con la sua potente logica sur una via impreveduta.

Il padre può abbandonar la figlia? La madre la deve cedere? La moglie sterile può viver contenta col mrito, senza figli. Ah. se avessero avuto un bambino!

Certo che, dal loro punto di vista, tutti han ragione: Leonardo non può abbandonar la figlia — è la paternità che trionfa —; la madre non può ceder la figlia, pur rinunziando all'amante; il suocero difende i diritti della figlia a vivere col marito; Livia poi ha le ragioni maggiori.

Ma ecco che il problema centrale diviene, ed è logico, la bambina. Noi si vive non per noi, ma per i nostri figli. E questo comprende Elena allorchè Livia va da lei e le fa vedere come la bambina, standò con la madre, non possa avere un'esistenza agiata — anzi ha la miseria — mentre stando col padre vivrebbe riccamente e potrebbe avere un avvenire brillante.

Elena comprende il diritto della figlia e la cede, fra l'ambascia, alla moglie sterile che a quel tentativo è stata spinta, si comprende, dal desiderio della maternità che per lei è sogno, solo puro sogno tanto accarezzato. La figlia quindi passerà in casa dei coniugi e vi sarà adottata per avere un avvenire.

E' logico che in questo dramma la povera Elena, sacrificata, è stata vinta dalla dialetica, del ragionamento: e ci appare la figura più simpatica e dolorosa. Ma non è bella anche la figura di Livia che sacrifica i suoi diritti di moglie — diritti sacrosanti — per cedere alle ragioni degli altri — specie della bimba?

Dramma come dissi, logicissimo, ma poco verosimile; ma ho detto prima che le idee pirandelliane sono state ormai da lui stesso superate e quindi.... basta.

L'interpretazione è stata ottima ed è stata rimeritata da numerosi applausi, divenuti un trionfo all'addio della insuperabile compagnia. Maria Abba è stato una Livia abilissima, rappresentando una parte un po' antipatichina — specie nel 3. atto — e ha saputo trarre dalla sua voce delle musiche umane e di intensa verità. Il Picasso sempre contenuto e grandemente espressivo; Martelli e Marchiò perfettamente equilibrati. E ci separiamo da questa poderosa compagnia che speriamo di rivedere l'anno prossimo, quando la Abba sarà, come ci si... direttrice impareggiabile: è una grande speranza, almeno, per noi!

Fabbrovich

AVVERTIAMO

La Mostra personale dell'acquarellista Ettore Rigo sta aperta fino a domenica 10 corrente.

CRONACA MESTA

Imponenti onoranze alla salma del cav. Enore Tosi

Imponente dimostrazione di cordoglio e commovente attestazione di stima ed affetto quella ieri tributata alla salma del compianto cav. prof. Enore Tosi, ispettore provinciale al Caseificio, spentosi in modo repentino dopo una vita consacrata al lavoro e agli affetti domestici.

Da tutto il Friuli erano convenuti rappresentanti di latterie e organizzazioni agricole: si può ben dire che non un casaro mancava alle solenni onoranze rese all'Uomo che per la sua intelligente e alacre attività organizzativa aveva ben meritato il nome di «papà delle latterie friulane».

Così i fedeli discepoli, che in vita avevano meritatamente onorato l'amatissimo Maestro, ne hanno ora seguite le spoglie con animo affranto.

Folla strabocchevole, tanto che le adiacenze dell'Ospedale Civile già molto prima delle 15, ora fissata per i funerali, erano pressochè gremite.

Lentamente andò formandosi il lunghissimo corteo, che era aperto dalle insegne religiose, da rappresentanze con bandiera dell'Istituto Falcon Vial di S. Vito al Tagl. e dell'Istituto Magisrale Arcivescovile e da numerose corone portate a mano e sulle apposite vetture. Ne rileviamo le diciture: al cav. Enore Tosi l'Amministrazione Provinciale, Federazione Sindacati Fascisti degli Agricoltori, il Sindacato Provinciale Casari, l'Istituto Falcon Vial e Enore Tosi, la Commissione di Vigilanza della Cattedra di Agricoltura, insegnanti ed allievi della Scuola di Caseificio al loro direttore, 2.o Corso Scuola Serale di Stenografia, Società Agraria Friulana, i casari del Comune di Reana del Roiale, famiglie amiche al cav. Tosi, famiglie Usoni e Varmo al caro Enore, famiglie Luigi e Giuseppe Rocco, Ditta A. Melotte di Brescia al cav. Enore Tosi, famiglia De Anna al carissimo cav. Enore i nipoti addoloratissimi.

Incedevano quindi i sacerdoti, con a capo il Parroco di S. Giorgio Maggiore don Urtovic, alla cui Parrocchia il defunto apparteneva. Seguiva la vettura di I.a classe, trainata da quattro cavalli, recante nel loculo la bara con sopra la corona de «La moglie angosciata al caro Enore». Posteriormente erano appese le corone de «Le figlie all'adorato loro papà» e di «Elodia e Cesare al loro amato papà».

AUTORITA' E RAPPRESENTANZE

Reggevano i cordoni i signori: gr. uff. dott. Domenico Rubini presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, cav. prof. Enrico Marchettano direttore provinciale della medesima e dott. Pietro Zanettini per l'Istituto Falcon Vial e per la Scuola Prov. di Caseificio; cav. Giovanni Morelli de Rossi presidente della Sezione Agricoltura del Consiglio Provinciale dell'Economia, nob. Cornelio Gattolini (presidente della Latteria di Romans di Varmo) per i presidenti di Latterie ed Emilio Borgna per i casari.

Accompagnavano la lagrimata salma le figlie, il genero e gli altri congiunti; quindi una fiumana di persone d'ogni sesso, età e condizione sociale. Non faremo nomi, chè in tal caso in troppe involontarie ommissioni verremmo ad incorrere. Ci limiteremo a segnalare la presenza del Consigliere di Prefettura cav. dott. Francesco Noker in rappresentanza di Sua Eccellenza il Prefetto, dell'onorevole gran ufficiale conte Gino di Caporiacco, presidente degli Enti Autarchici e in rappresentanza della Federazione Friulana Fascista, comm. co. Giuliano di Caporiacco segretario generale dell'Amministrazione Provinciale e cav. dott. Pedrola vice segretario, cav. dott. Panizzi direttore della Federazione Cooperative Agricole del Friuli, dott. Gino Roiatti ispettore del Sindacato Tecnici Agrari, ing. Pedoia per la Federazione Sindacati Agricoltori, cav. uff. Gianni Micoli Toscano commissario del comitato provinciale dell'Opera Nazionale Forestale, cav. Achille Villoresi presidente dell'Istituto Prov. di Economia Montana, cav. Camuri segretario provinciale del Sindacato Casari.

Il corteo degli accompagnatori era solcato dai gagliardetti del Sindacati Casari e Tecnici Agrari e Veterinari e dai vessilli della Latteria di Taiedo e dell'Ente Naz. per la Cooperazione.

Per le vie Crispi e Grazzano la salma fu accompagnata alla Chiesa di S. Giorgio Maggiore, ove furono celebrate le esequie con accompagnamento musicale.

Quindi l'imponente corteo si ricompose avviandosi per piazza Garibaldi, via Cesare Battisti, piazza XX Settembre e via Poscolle, al piazzale 26 luglio ove sostò per

I DISCORSI

Il saluto del gr. uff. Domenico Rubini

Prende per primo la parola il gr. uff. dott. Domenico Rubini, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il quale pronuncia un elevato commovente discorso. L'illustre Uomo così dice:

«Quale presidente della Cattedra Ambulante di agricoltura, devo oggi adempiere al dolorosissimo ed inatteso compito, di portare l'estremo saluto alla salma del cav. prof. Enore Tosi, titolare della sezione speciale per il caseificio.

«Quest'Uomo, spentosi improvvisamente sul campo del lavoro, fu invero preziosissimo, perchè l'opera Sua è saldamente collegata a tutto il magnifico movimento delle nostre 500 latterie cooperative, che portarono il loro beneficio nei più remoti angoli della provincia e che ci sono giustamente invidiate dalle altre regioni italiane. Enore Tosi le fece sorgere sull'esempio dell'unica latteria che allora (cioè al principio della Sua carriera) esisteva in Fagagna, auspice il senatore Pecile, e con un lavoro costante, continuo, ininterrotto, affettuoso, le moltiplicò dovunque. Sì, anche con lavoro affettuoso, perchè Egli cordialmente s'interessava al beneficio che gli agricoltori ne avrebbero tratto, e loro dimostrava il valore incalcolabile dell'unione e della cooperzione, allo scopo di usufruire in comune del latte, cioè d'un prodotto che altrimenti sarebbe stato sprecato o malamente utilizzato. E questa opera persuasiva seppe condurla veramente in modo magistrale.

«Per Enore Tosi il vocabolo cooperazione, non fu una parola su cui ricamare una brillante conferenza, od un lungo discorso; ma fu invece sempre un'idea profondamente sentita nell'animo buono e mite, e che appunto perciò sapeva infondere negli altri.

«Per quasi otto lustri Enore Tosi si prodigò in modo impareggiabile ed infaticabile, in mezzo a difficoltà di ogni natura peregrinando instancabilmente dalle regioni alpestri, a quelle collinari e piane, e creando così al nostro Friuli una tale ricchezza, che, tradotta in moneta, rappresenta parecchie decine di milioni di lire.

Enore Tosi, considerava l'opera Sua come una missione e la disimpegnava con fede di apostolo, non disgiunta da una grande competenza tecnica, in modo da renderla impagabile ed insostituibile.

«La scomparsa repentina del nostro ispettore provinciale per il caseificio, dell'Uomo che avrebbe potuto continuare ancora per parecchio tempo ad essere di vantaggio e di decoro al paese, ha riempito di dolore l'animo di tutti quanti apprezzavano le Sue eccezionali doti di propagandista e di tecnico, e lascia un vuoto tale nella Cattedra, che non si colmerà mai.

«Il nome di Enore Tosi, legato indissolubilmente all'incremento caseario di questo ultimo quarantennio di vita, va unito a quei pochi che meritano veramente d'essere chiamati benemeriti.

«Sebbene di origine non friulana, Egli imparò fin da giovane ad amare e valutare gli agricoltori friulani, dai quali fu ricambiato di pari stima.

«Le onoranze solenni dell'anno 1926, nelle quali io ebbi l'alto onore di passare in rassegna tutta la Sua complessa opera, dissero alla generazione presente ed ai posteri, quale superbo indistruttibile edificio Egli abbia saputo creare con le proprie forze a vantaggio della nostra provincia. Padre di famiglia esemplare, Egli accoppiò alle altre Sue doti, anche una onestà ed una rettitudine indiscussa ed indiscutibile.

«Quanti e quanti forse del posto che Egli copriva, si sarebbero prevalsi per loro lucro!

«Ma Egli lascia invece ai suoi cari il massimo conforto di un nome incontaminato, ed una larga eredità di affetti tra la famiglia più grande dei lavoratori dei campi.

«Inchinandoci reverenti sulla Cara salma, deponiamo con vivo rimpianto il fiore della profonda riconoscenza per l'opera compiuta.

«A Colui che si poteva ormai considerare nobilissimo figlio del Friuli, il cordoglio della Cattedra, non disgiunto da quello di tutti gli agricoltori friulani».

Parla il prof. Marchettano

Quindi, con turbato accento, il cav. prof. dott. Enrico Marchettano, direttore provinciale della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, pronuncia toccanti parole:

«A nome dei colleghi della Cattedra ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine — egli dice — rivolgo l'ultimo affettuoso saluto alla spoglia terrena del collega amatissimo Enore Tosi, repentinamente tolto alla vita operosa e benefica quando ancora tanto avrebbe potuto operare per il bene comune.

«O nostro caro Tosi!

«La fulminea notizia della Tua dipartita, come sconvolse la serena e virtuosa tranquillità della Tua famiglia dilettissima, gettando nella strazio i Tuoi cari, che di Te vivevano, come Tu vivevi di loro, ha pure turbato profondamente quell'altra famiglia alla quale appartenevi, e che Ti amava di diverso ma non minore affetto: la famiglia dei tuoi colleghi della Cattedra di Agricoltura.

«Lunghi anni di comuni fatiche; unità di sentimenti, di aspirazioni, di speranze; gioie comuni per le comuni vittorie: che, più tenacemente, avrebbe potuto cementare la nostra amicizia?

«Tu, o Tosi, eri nostro collega, ma eri anche nostro maestro. L'amicizia per Te noi la sentivemo, infatti, come circonfusa di un certo qual senso di ammirazione e di rispetto dovuti verso chi già da tempo, con tanta semplicità e con tanta fede operava nel campo della propaganda agraria e aveva già posto le solide basi di quell'edificio organizzativo, ammiratoci oggi da tutta Italia, quale è dato dalle 500 latterie sociali del Friuli.

«E tu ci apprendesti che non basta il sapere, non la dimostrazione sperimentale, non l'eloquenza per raggiungere le mète desiate: occorre anche, e sopratutto, il cuore. Il Tuo cuore ha forse cessato di pulsare anzi tempo, perchè troppo aveva pulsato! La bontà Tua proverbiale non poteva trovare un'espressione più affettuosa e più efficace di quella con la quale eri additato: «il papà delle latterie sociali». Cuore di padre Tu infatti mettesti sempre nell'opera Tua; ed io penso che, atraverso le vie misteriose che legano i vivi ai defunti, lo spirito Tuo veda qui intorno la moltitudine commossa di tutti loro che ancora una volta vogliono attestarti la loro gratitudine figliale.

«Tu, nella nostra famiglia, eri un elemento integratore prezioso, e noi lo sentivamo, come sentiemo oggi che qualche cosa ci è mancato, senza possibilità di rinnovazione.

L'ala della morte, colpendo Te, non ha fatto sentire a noi tuoi colleghi ed amici soltanto il soffio fatale che ci sfiorava: essa ha strappato qualche cosa di noi, l'ha trascinato con sè, come ha trascinato la Tua vita, nelle vie del Tempo che non ha fine.

«Qualche cosa di noi è dunque con Te e rimarrà con Te. Io depongo qui sulla Tua bara il fiore più bello dell'amicizia: il fiore che permane immutato, al di là della vita e della morte. Vale!».

***

Parla dopo il dott. Zanettini a nome proprio, del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto «Falcon Vial» di San Vito al Tagliamento e della annessa Scuola provinciale di caseificio, con espressioni di affetto, di amicizia e di sentito cordoglio e chiede che la scuola di caseificio sia intitolata al nome di Enore Tosi, per onorare così degnamente la memoria di lui che tanto onorò la scuola.

Porgono infine commossi saluti estremi l'agronomo Veronese e l'agronomo Chini legati all'Estinto da fraterna amicizia e il dr. Roiatti per il Sindacato Tecnici Agrari.

La Salma proseguì poi per il Camposanto accompagnata dagli intimi e da numerose rappresentanze.

Alla vedova, alle figlie, ai congiunti rinnoviamo le nostre più profonde e sentite condoglianze.

I solenni funebri del cent. Gino Forni

Dalla sede del I Sestiere Pio Pischiutta, trasformata in camera ardente, la salma del compianto centurione Gino Forni è stata iersera accompagnata al Camposanto, con solenne dimostrazione di affetto e di cordoglio.

Il lunghissimo corteo, cui hanno partecipato autorità, rappresentanze militari e associative, nonchè gran numero di cittadini, è andato formandosi in via Caterina Percoto. E da ivi si è mosso, alle 18.30, dopo che la bara su portata a braccia fino alla carrozza funebre da militi della Coorte Controaerei, mentre alpini e camicie nere presentavano le armi.

Apriva il passo la banda dell'XI Artiglieria Pes. Camp., seguita dall'orifiamma della Coorte Controaerei con batteria comandata dal cent. cav. Biasutti. Veniva quindi una Compagnia mista su tre plotoni: uno di alpini e due di fanteria, e ancora: Avanguardisti e Balilla con gagliardetti; rappresentanze del Regio Istituto Tecnico e dell'Associazione «Scuola e Famiglia» con bandiera. Quindi portate a mano e parte su una vettura, le corone: il Comune di Udine; il Comando 63.a Legione; Federazione Provinciale del P. N. F.; Ass. Combatenti; la Coorte Controaerei, l'Associazione «Scuola e Famiglia», La Centuria Balilla; il cognato Viale e nipoti, i cugini, Farelli Ronzoni e Till; gli alunni della Scuola; Famiglia Giovanni Bissattini; la suocera e le cognate. Il clero, con a capo don Cossettini parroco di S. Nicolò precedeva la vettura funebre. Sul feretro, avvolto nel tricolore, posavano la corona della moglie dei figli e quella delle sorelle Emma e Adele.

I cordoni erano retti dai signori: cav. uff. ing. Leskovich. vice segretario politico del Fascio di Udine, cav. Monti per la Sezione Combattenti, comm. dr. Gardi segrtario capo del Comune e da tre ufficiali in rappresentanza della Milizia, degli alpini e dell'artiglieria.

Ai lati facevano scorta d'onore alpini e camicie nere.

Seguivano la sorella Adele col marito sig. Viale, i cognati signorina Gregorutti e dott. Nicola Felici. Poi le autorita delle quali abbiamo notato: Commissario Prefettizio del Comune gr. uff. dott. Orestano, on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco presidente della Federazione Friulana Enti Autarchici, comm. co. Giuliano di Caporiacco segretario generale della Provincia, sig. Caine per la Federazione Friulana Fascista, seniore cav. prof. Macellari comandante la 63. Legione Tagliamento, comm. prof. Carletti ragioniere capo del Comune, cav. uff. ing. Paldi ingegnere capo, comm. prof. Pizzio direttore delle Civiche Scuole, cav. dott. De Poloni ispettore della Polizia Municipale, il segretario della Sezione Demografica cav. uff. dott. Doretti. Ma... non possiamo far nomi. Basti dire che erano intervenuti il ten. colonn. Brisotto dell'8.o Alpini e varii ufficiali in alta uniforme di tutti i Corpi del Presidio, numerose rappresentanze con gagliardetti: della Sezione Ass. Naz. Alpini di Tricesimo e di Udine col presidente di quest'ultima m. Bonanni, del Fascio di Udine, del Combattenti col presidente della Federazione ing. Someda, col vice presidente prof. Catalani e col presidente della Sezione di Udine cap. Degani, del «Nastro Azzurro» col presidente cav. uff. colonn. Mombellardo dei Volontari di Guerra col pres. sig. Ongaro, nonchè del Ferr. Fascisti, dell'Ass. Insegnanti Molte le maestre e maestri, colleghi del a gentile signorina Emma (sorella dell'Estinto) con il R. Ispettore cav. Tonetto.

Insomma un corteo imponente, nel quale cittadini di ogni ceto erano fusi neatto e tutti gli impiegati del Comune in un unico reverente tributo.

Il corteo proseguì al suono dell'Inno del Piave fino alla chiesa di S. Nicolò ove si celebrarono le esequie. Poi si avviò a Porta Venezia ove sul piazzale sono pronunziati gli estremi saluti.

Parlano con accento commosso, ricordando le virtù dello scomparso ed esaltando la sua fede di cittadino e di combattente e la sua bontà d'animo, il cap. Bonanni, il seniore Macellari, il comm. Gardi e infine il Commissario Prefettizio gr. uff. Orestano.

Ringraziò per la famiglia il cognato dott. Felici.

Alla salma furono presentate le armi, e fu fatto omaggio col saluto fascista; poi la carrozza accompagnata dai congiunti, dagli amici e da molte rappresentanze si avviò al Camposanto.

Nel mentre volgiamo un mesto pensiero alla memoria dell'Estinto, rinnoviamo alla famiglia affranta e ai congiunti tutti l'espressione del nostro sentito cordoglio.

DUE FERITI IN RISSA

Furono stamane medicati all'ospedale, Anastasia Mestroni d'anni 31 di Pietro abitante in Via Posocolle 69 per escoriazioni alla gamba destra e l'impresario edilizio Pietro Zampieri d'anni 49 fu Serafino da Pasian di Prato per contusioni alla facela. Entrambi furono giudicati in pochi giorni.

Riportarono tali lesioni, durante una rissa avvenuta in Via Posocolle fra loro ed uno stalliere.

ULTIMA ORA

S. A. S. il Duca di Spoleto si accinge alle prime esplorazioni

SIMLA 5. — *E' qui giunto stamane S. A. R. il Duca di Spoleto ricevuto calorosamente alla residenza del Viceré Lodge il quale darà domani un sontuoso banchetto in onore del Principe Italiano. S. A. R. il Duca di Spoleto ha passato quasi tutta la mattinata con l'esploratore, Maggiore Mason del dipartimento degli studi dell'India a discutere sul suo progetto di esplorazione scientifico nella regione. Detta regione è di Shascgan nell'Himalaja. S. A. R. attraverserà le gole dell'Himalaja il prossimo giugno e dedicherà tutta l'estate ai più minuziosi preparativi ma la vera spedizione di cui sarà capo avrà luogo al principio del 1929.*

SIMLA, 5. — *S. A. R. il Duca di Spoleto lascerà Simla alla fine della settimana e si porterà a Srianagar, Dras, Schordni, Aschole, da dove proseguirà per il ghiacciaio di Baltoro. La spedizione farà l'ascensione nel Baltoro e tenterà attraversare la linea di spartiacque per portarsi nella regione del ghiacciaio di Urdche allo scopo di compiere l'ascensione del picco conosciuto sotto il nome di K 2. S. A. R. il Duca non parteciperà all'ascensione. Secondo il programma da svolgersi in quest'anno, la spedizione non si spingerebbe oltre il ghiacciaio del Baltoro dove sarà stabilita una base.*

La denuncia del grano
Istruzioni ai prefetti

ROMA, 5. — S. E. il Capo del Governo ha ordinato ai Prefetti del Regno di provvedere perchè ovunque e regolarmente sia fatta la denuncia del grano trebbiato ai termini delle vigenti disposizioni. E' da tener presente a tal proposito che la denuncia ha scopi statistici e non nasconde nessun intento fiscale.

Il nuovo governatore della Somalia

ROMA, 5. — S. E. il conte De Vecchi ha domandato, per ragioni di famiglia, di essere esonerato dal Governo della Somalia Italiana da lui tenuto per oltre cinque anni. Con provvedimento in corso la domanda è stata accolta e a S. E. il Conte De Vecchi di Valcismon è stato conferito il titolo di Governatore Onorario della Somalia.

Con altro provvedimento in corso è stato chiamato a succedergli il dott. Guido Corni Segretario della Federazione Fascista di Modena già capo della spedizione geografica italiana nel paese dei Cunama.

I CAMBI

VENEZIA, 6. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.30 — Londra 92.72 — New York 18.99 — Zurigo 365.80 — Belgio 2.65. — Titoli: Consolidato 87.15 — Littorio 87 — Tre Venezie 77.60.

SPORT

Gli atleti della "Sportiva,, e i loro allenamenti

Il ritmo costante, con cui le sezioni maschili della Associazione Sportiva Udinese continuano la loro opera per l'addestramento ginnico-atletico dei giovani, è davvero ammirevole e degno di ogni attenzione. Certo che la ginnastica, non è uno sport che si può fare a battute di gran cassa, nè può permettere di improvvisare esibizioni più o meno emozionanti.

E' verissimo d'altronde che i ginnasti della «Sportiva» potrebbero partecipare a molte competizioni, sia di carattere atletico come di ginnastica pura ma invece debbono accontentarsi degli allenamenti di Palestra o di quelli del campo sportivo, perchè le possibilità finanziarie della società non lo permettono.

Al 1924 a Firenze e al 1926 a Cagliari risalgono le ultime brillanti e superbe affermazioni delle squadre ginnastiche della «Sportiva» e chissà quando portanno ripetersi.

Certamente, e non a torto, molti credono che l'attività ginnico-atletico delle sezioni maschili della «Sportiva» sia completamente cessata. Basta il fatto che anche qualche redattore sportivo cittadino descrive le impressioni di qualche mestierante del podismo, chè và peregrinando per tutte le città d'Italia, considerandolo sportman (sic!), e ciò fa non accorgendosi, invece, dei numerosi giovani che giornalmente e incessantemente, sia alla palestra sia, alla mattina, al campo sportivo, si allenano sotto abile guida e con metodico programma.

Purtroppo però tutti i loro sforzi e i loro entusiasmi si infrangono proprio quando potrebbero cogliere una soddisfazione nel partecipare a qualche gara o a qualche concorso, perchè la Presidenza non può disporre di mezzi finanziari. Ed ecco, che allora i giovani lasciano lo sport e abbandonano la Palestra, ed il pubblico ha ragione di supporre che la «Sportiva» non faccia niente.

Concludendo, speriamo che in un tempo non lontano anche per la ginnastica, — meraviglioso sport che fà veramente dei giovani, forti, coraggiosi, e disciplinati, — ritorni quell'interessamento sincero e spontaneo, come è doveroso per uno sport che costituisce la base principale per una sana educazione fisica delle nuove generazioni.

ab.

Il corrispondente sportivo, cui l'allusione è diretta, non ha affatto inteso, col suo articolo di ieri, di valorizzare il «mestierante del podismo». Tutt'altro! Nel punto poi ove accennava alla fungaia dei giovani pullulanti al campo sportivo, era chiarissimo l'elogio rivolto a tutti i giovani sia a quelli dell'Associazione Sportiva sia agli altri. Se avesse sottilizzato il «rapido sondaggio» sarebbe diventato chilometrico e noioso.

I Sovrani inaugurano un ricordo ai caduti del Piemonte Reale

ROMA, 5. — Stamane con l'augusto intervento delle LL. MM. il Re e la Regina nella Caserma di Castro Pretorio ha avuto luogo lo scoprimento di un ricordo ai caduti del «Piemonte Reale Cavalleria» in occasione della festa del Reggimento, 79.o anniversario della battaglia della Sforzesca.

Il monumento opera del ten. col. dei bersaglieri Montemurro che raffigura un cavaliere su di un cavallo che ferito si impenna è eretto nel cortile della caserma dinanzi all'arco di Pio IX, a un lato del monumento intorno al quale erano 4 cavalieri nell'uniforme delle varie epoche erano state collocate le poltrone per i Sovrani e per le autorità.

Ad un altro lato del monumento aveva preso posto lo stendardo del reggimento con la scorta d'onore. Di fronte era schierato un reggimento di cavalleggieri appiedati formato di reclute della classe del 1908 che hanno prestato giuramento; fra le autorità presenti erano le più alte cariche dello stato, e numerosi ufficiali generali e superiori delle varie armi della divisione di Roma e un numerosissimo gruppo di soci dell'associazione della cavalleria con a capo il conte Cossilla presidente. Alle 9.30 annunziato dalla fanfara reale seguita subito dopo dalla marcia reale mentre il reggimento presentava le armi sono giunti i Sovrani che hanno ricevuto l'omaggio delle autorità.

Indi è stato fatto cadere il velo che ricopre il monumento ed il colonnello Armando ha pronunziato un vibrante discorso nel quale ha rievocato i fasti e le glorie del Piemonte Reale nelle molteplici e gloriose tappe a traverso i tre secoli di vita e ha quindi esaltato l'eroismo dei caduti ne l'ultima guerra i cui nomi sono eterni in una targa posta alla base del monumento.

Infine il col. Armando comanda il presentate le lancie e legge la formula del giuramento che è stata coronata da un potente «lo giuro» delle reclute mentre la musica suonava la marcia reale.

Dopo avere ammirato il monumento le LL. MM. il Re e la Regina hanno assistito allo sfilamento in parata del reggimento e quindi a delle esercitazioni tattiche ed ippiche eseguite da sottufficiali e da soldati del Piemonte Reale.

La defezione di un esercito in Cina
Grande ponte ferroviario fatto saltare

SCIANGHAI 5. — Ventimila uomini che facevano fino ad oggi parte dell'armata del nord, in seguito a intrighi ed a corruzioni, avrebbero fatto saltare il ponte della ferrovia Sud-Yang-Tsun a 18 miglia a nord ovest da Tsien-Tsin ostacolando così la ritirata verso Mukden a due corpi d'armata di Fen-Tien. Nello stesso tempo l'armata nazionalista avanzerebbe per tagliare la linea ferroviaria Pekino Mukden tra Tien-Tsin e a Taku, il che impedirebbe la ritirata alle truppe di Fen-Tien anche se esse riuscissero a passare Yang-Tsun.

I conti correnti postali
La proroga del termine

ROMA, 5. — Con provvedimento in corso, viene prorogato al 30 giugno 1928 il termine stabilito dall'art. 17 del Regio Decreto Legge 22 dicembre 1927 n. 2609 concernente l'obbligo a tutti indistintamente gli industriali commerciantì ed esercenti inscritti nei ruoli dell'imposta di Ricchezza mobile per un reddito di categoria B non inferiore a lire 15 mila, di aprire un proprio conto corrente postale o di effettuare nel detto conto un deposito di lire 500, se il reddito suddeto non è superiore a lire 25 mila e di lire 1000 se superiore a lire 25 mila.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze per Venezia: Dir. 3.55 — A. .15 — D. 7 — A. 9 — D. 11.18 — D. 16.05 — A. 18. — DD. 20.20.

Arrivi da Venezia: D. 2.03 — lusso 3.25 — A. 4.15 — DD. 9.05 — A. 9.50 — D. 1.50 — A. 15.45 — D. 17.48 — A. 23.50 — a Conegliano (Misto) 21.45.

Partenze per Tarvisio: D. 2.20 — lusso .35 — A. 4.50 — DD. 9.25 — A. 13 — A. 6.20 — D. 18.10.

Per la Carnia: O. 20.35.

Arrivi da Tarvisio: D. 3.35 — A. 8.18 — D. 10.52 — O. 14.45 — A. 19.37 — DD. 20 — lusso 24. (Dalla Carnia) O. 23.20.

Partenze per Trieste: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.20 — D. 12.30 — A. 14.55 — (Gorizia) O. 17.35 — D. 18.15 — A. 20.21.

Arrivi da Trieste: A. 8.20 — D. 8.50 — A. 10.55 — A. 15.35 — D. 17.51 — D. 19.53 — O. 22.10.

Partenze per Grado: M. 4.25 — A. 7.30 — A. 20.25.

Arrivi da Grado: M. 0.48 — A. 8.30 — O. 17.25.

Partenze per S. Giorgio di Nog.: M. 5.35 — M. 11.55 — A. 16.15 — M. 19.

Arrivi da S. Giorgio di Nog.: M. 6.45 — M. 12.54 — A. 15.59.

Partenze per Cividale: M. 6.30 — A. 8.25 — M. 12.20 — M. 15 — M. 18.05 — M. 20.10.

Arrivi da Cividale: A. 7.50 — M. 9.45 — M. 14 — M. 17.15 — M. 19.40 — M. 21.30.

Carnia - Villa Santina

PARTENZA da Carnia: 6.14 — 8.15 — 0.40 — 14.30 — 19.20 — 22 (1).

ARRIVO a Villasantina: 6.54 — 9.40 — 1.20 — 15.10 — 20 — 22.40.

PARTENZE da Villasantina: 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15 — 21 (1).

ARRIVO a Carnia: 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55 — 21.40.

(1) Questi treni si effettuano nei soli giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 Giugno al 28 Ottobre.

Servizio locale fra Tolmezzo e Villasantina

Partenza da Villa Santina 7.10 — Arrivo a Tolmezzo 7.28.

Servizio locale fra Tolmezzo e Villa S.

Coi treni in partenza da Udine alle 9.25 (a Carnia 10.27) e da Villa Santina alle 12.45 (a Udine 14.45) viaggia una vettura in servizio diretto di II.a e III.a cl. fra Trieste e Villa Santina.

Coi treni in partenza da Udine alle 13 (a Carnia 14.16) e da Villasantina alle 18.15 (a Udine 20) viaggia una vettura diretta di II.a e III.a cl. fra Venezia e Villa Santina.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Il Dopolavoro a Venezia

Fervono in questi giorni gli accordi e i preparativi per la partecipazione del Dopolavoro Gemonese al concorso folcloristico di Venezia. Nella seduta di ieri sera ove, oltre ai componenti la direzione del dopolavoro vi era il prof. Barazzutti, il bravo maestro di musica Frezzato, Pollettini nonchè il segretario comunale cav. Rossini, venne discussa tale partecipazione.

Due saranno i gruppi partecipanti dei quali però non possiamo dire molto per non intralciare il corso dei preparativi. Oltre ai valletti che scorteranno la bandiera del Comune vi sarà anche una coppia di persone che indosseranno vestiti di creazione del prof. Barazzutti la cui bravura e passione per queste cose fanno sicuramente sperare in un successo.

Il m.o Frezzato e il sig. Pollettini daranno tutta l'opera loro per l'istruzione vocale e strumentale dei gruppi ed il primo anzi ha acconsentito a musicare « Il saluto a Venezia » fatto espressamente per questa occasione da Antonini.

Abbiamo saputo poi che Gemona sfilerà fra le prime al concorso di Venezia e cioè il primo giorno alla presenza di S. E. Turati. Ciò sta a dimostrare in quanta considerazione sia tenuta Gemona cosicchè tutti gli sforzi debbono concentrarsi e dedicarsi a questo scopo che sarà vanto ed onore per essa.

Cinematografo

Giovedì al Teatro Sociale verrà rappresentato il bellissimo film avventuroso passionale: « L'anima di un bruto » con De La Motte e Victor Laglen.

Gita del C. A. I. al M. Plagna

Per domenica 10 corr. è indetto dal C. A. I. di Gemona una gita a Resia per il M. Plagna (m. 857).

L'itinerario e programma è il seguente: Partenza per Resiutta col primo treno. Partenza a piedi da Resiutta alle ore 7 per gli Stavoli Schiampone Ruschis — Ore 10.30 arrivo al M. Plagna e colazione al sacco — Ore 11.30 discesa a Resia per gli Stavoli Rut, Scia e Parachiaze.

Da Resia ritorno facoltativo sia a piedi che in autocorriera per riprendere il treno delle 18.

La gita è consigliabile a tutti perchè facile e molto bella.

OSOPPO

Nella ricorrenza dello Statuto

Domenica, alle 9.30, sul piazzale Dante Alighieri con l'intervento di tutte le Autorità civili, militari e scolastiche il maggiore cav. Enrico Guidetti passò in rivista le truppe del Presidio. Alla cerimonia era presente anche la Bandiera decorata del Comune, oltre il gagliardetto del Fascio, dei Mutilati, dei Combattenti e i vessilli delle altre Associazioni Osoppane. La centuria dei Balilla e il Manipolo della M. V. S. N. sfilarono accanto alle truppe. Terminata la rivista militare, dinanzi alla truppa, alla popolazione, alle scolaresche, il Podestà fece la consegna dell'attestato di Pubblica Benemerenza, rilasciato da Sua Eccellenza il Ministro dell'Interno al giovane Venchiarutti Achille, e consegnato alla di lui moglie. L'attestato porta questa bella motivazione:

« In numerose occasioni non esitava a slanciarsi nel Tagliamento ed in altri corsi d'acqua in soccorso di individui in procinto di annegare e grazie alla sua vigoria e abilità al nuoto riusciva a trarre in salvo i pericolanti ».

Vennero poi consegnate cinque somme di denaro che il Duce ha assegnato ai genitori delle seguenti famiglie con numerosa figliolanza: Venchiarutti Pietro Antonio, Venchiarutti Giovanni, Feregotti Rosa, Cargnelutti Leonardo, Lodola Pietro. Terminata anche questa seconda parte della cerimonia, le autorità accompagnarono alla sede Municipale la Bandiera decorata del Comune.

Festina nella Scuola di Rivoli

Domenica nel pomeriggio nella scuola della frazione di Rivoli, preparati da quella gentile ed ottima Maestra sig.na Solidea Candotti, gli alunni diedero un grazioso saggio di recitazione e di canto in lingua italiana e in dialetto friulano alla presenza di autorità, maestri maestre e popolazione che ripetutamente applaudirono. L'aula scolastica era stata preparata con assai cura per la circostanza.

TARCENTO

Festa del Fiore

Grazie all'infaticabile solerzia del Comitato femminile fascista anche quest'anno la Festa del Fiore ebbe un esito insperato.

La sig.na Giacomuzzi ed il Direttore Didattico ben possono esser lieti del felice risultato ottenuto.

Le gentili Giovani Italiane raccolsero per la benefica opera oltre 500 lire che andranno a coprire le spese per l'invio al mare dei bimbi poveri.

Decesso

Ieri alle 16 all'Ospedale Civile di Udine decedeva la vecchia camicia nera Giulio Armellini di anni 25. Egli lascia la moglie desolata e due piccole creature.

Il Fascio di Tarcento che si onora di averlo uno dei primi squadristi prepara solenni onoranze.

I funerali avranno luogo domani, partendo dalla sede del Fascio.

TRICESIMO

Beneficenza

Al Comitato Pro Cura Marina sono pervenute le seguenti offerte: Per onorare la memoria della signora Simonetti - Moro la signora Corinna Morgante ha offerto lire 10, il colonn. dott. Primo Zanuttini L. 10. — In morte della signora Zamparo Teresa in Sbuelz: colonn. Primo Zanuttini ha offerto L. 10.

FAGAGNA

Rivista Balilla

Esami Capo-squadra

L'altro giorno sulla piazza del mercato il Comandante della 302.a Legione « Balilla » ing. prof. G. Carli ha passato in rivista la 5.a Coorte «Balilla» il cui comando ha sede nel nostro Capoluogo.

Erano presenti, oltre il comandante della Legione e del suo aiutante Maggiore, il Presidente del locale comitato «Balilla» dott. Giulio Burelli, il geom. Grosso e il sig. Travani membri del Comitato stesso e del Direttorio del Fascio anche in rappresentanza del segretario Politico cav. D'Orlandi assente per motivi urgenti di servizio. Erano presenti pure le maestre Burelli Teresina e Del Zotto Rosa infaticabili cooperatrici che per i Balilla di Fagagna tanto si sono prodigate.

Alla presenza delle autorità si svolsero gli esami degli allievi Capo squadra e v. capo manipolo che hanno frequentato il corso accelerato presso la 53.a Centuria. Gli allievi furon tutti promossi.

Furon promossi v. Capo Manipolo: Coceancig Michele, Bertoli Elio, Digitali Dario, Schiratti Ercole.

Furon promossi Capo squadra: Agnola Giovanni, Cinello Danilo, Cinello Fausto, Cinello Timo, Cucchiaro Romano, Del Do Alessandro, Mesaglio Mario, Missana Giovanni, Persello Alfeo, Pilosio Rinaldo, Spizzo Nillo, Ziraldo Vierino, Sabbadini Giuseppe.

La coorte poscia sfilò davanti alle autorità; Comandavano i reparti i Comandanti di Coorte Greco Dom. Luciano R. Direttore did. e Del Terra Renato, i Comandanti di Centuria Bevilacqua e Di Giorgio, i Com.ti di Manipolo Burello, Coceancig.

Fu offerto alle autorità, un vermouth di onore nelle sale del Circolo di Lettura.

Pro Balilla

Per onorare la memoria della compianta sua madre ha offerto L. 50 il cav. D'Orlandi Luigi.

MAIANO

Il concerto della banda cittadina

Domenica, la nostra Banda Cittadina ha svolto, in Piazza Umberto, un scelto programma. Lode va data al maestro signor Snaidero che in meno di un anno ha saputo così bene istruire i giovani bandisti.

MARTIGNACCO

Trovato morto in campagna

Sospetti di un omicidio

Stamane, alle ore 2, nella frazione di Faugnacco, moriva quasi improvvisamente certo Luigi Zamero di anni 40.

Lo Zamero era stato trovato svenuto dai fratelli, nel mattino di lunedì, disteso sopra una ceppaia lungo il sentiero che conduce a casa.

Da notarsi che la sera di domenica trovandosi nella osteria di certo Luigi Di Benedetto detto Battistin, lo Zamero era venuto a questione, per futili motivi, con tale Ermenegildo Ziglio di Antonio di Nogaredo.

Lo Ziglio che ha venti anni e che fa il calzolaio, perduta la pazienza — lo Zamero era brillo — lo colpiva con una dose di pugni, finchè intervenuti alcuni presenti i due furono divisi e la rissa troncata.

Lo Zamero si avviava a casa ma lungo la strada colpito da malore si rovesciava a terra ove nel domani veniva trovato dai fratelli.

Il sanitario constatando la morte elevò sospetti, tanto che l'autorità ordinò la autopsia.

Lo Ziglio è stato tratto in arresto in attesa delle indagini che l'autorità ha iniziato.

***

Secondo altri particolari, lo Zamero prima di morire, avrebbe dichiarato che uscito con lo Ziglio dall'osteria del Di Benedetto lunga la strada sarebbe insorta la questone e lo Ziglio lo avrebbe picchiato gettandolo a terra, e quivi abbandonandolo più morto che vivo.

Sul posto si sono portati i carabinieri al comando del brigadiere Moretti. A questi lo Ziglio dichiarò di non aver affatto bastonato lo Zamero. Oggi verrà fatta l'autopsia del cadavere la quale solamente potrà stabilire le cause del decesso.

I fascisti abbienti sentono l'obbligo morale di contribuire alla formazione dell'Italiano nuovissimo, dell'Italiano di Mussolini.

DA GRADO

La stagione balneare

Ottime previsioni

Dopo un periodo burrascoso, il tempo si è rimesso al bello, e la nostra Grado comincia ad animarsi per il continuo afflusso di forestieri.

La colonia straniera: austriaca, ungherese, czeco slovacca è finentissima.

Centinaia di persone arrivano ogni giorno, tanto che si può dire che la spiaggia va di anno in anno ingrandendosi ed assumendo una importanza cospicua tra le spiaggie italiane.

A giorni, terminando le scuole, si avrà l'afflusso delle famiglie italiane. Le prenotazioni sono davvero molto lusinghiere tanto da Triete, come da Gorizia e da Udine.

Del resto la nostra Grado offre tutti i comfort delle grandi spiaggie e non è affatto costosa come certuni vorrebbero far credere.

Troppo spesso si sente ripetere, non tanto all'estero, quanto nelle città dell'interno e specialmente della Venezia Giulia, che Grado è una stazione climatica ottima, ma eccessivamente costosa.

La diceria ha preso talmente piede, diffusa da bocca a bocca, che ormai ciascuno, sciente o non sciente, si crede in legittimo diritto di dire che ciò corrisponde al vero, che a Grado vi sono prezzi proibitivi, che a Grado non possono trovar posto che le grandi borse.

Tutto ciò è completamente falso, e non sappiamo se tale ingiusta nomea sia il frutto di una chiacchera, che come tante chiacchere si è trasformata in argomento di moda, al quale finiscono per credere anche coloro che la prima chiacchera, con leggerezza somma, hanno lanciato oppure se non sia il risultato di una campagna ingegnosamente maligna, intrapresa da chi ha tutto l'interesse di denigrare Grado quale stazione climatica-balneare.

In un caso o nell'altro però è necessario smentire tali dicerie e convincere, con l'evidenza dei fatti, quanti in buona od in mala fede, si credono autorizzati ad avvalorarle.

Normalmente nelle stazioni balenari la vita costa più che negli altri centri, e la ragione è logica ed evidente. L'attrezzatura alberghiera, industriale e commerciale in genere, pur dovendo esser superiore a quella delle altre città, ha uno sfruttamento limitato a pochi mesi, per cui, dal reddito di quel brevissimo periodo debbono esser fronteggiate tutte le spese relative.

A Grado avviene precisamente l'opposto. A Grado, e si può dimostrarlo coi prospetti degli Alberghi e delle Pensioni alla mano, la vita per l'ospite costa assai meno che in qualunque altra città.

Abbiamo sott'occhio i prospetti di alberghi e e pensioni di I., 2. e 3. ordine: tali prezzi variano, sempre per pensioni complete per adulti, alloggio compreso, da un minimo di L. 20 ad un massimo di L. 40. E non è a dire che questi sieno prezzi solo stampati a scopo reclamistico; questi sono i prezzi effettivamente praticati ed al cui controllo provvede apposita commissione di di vigilanza, istituita dalla Delegazione dei Commercianti, d'accordo col Comune e col Comitato di cura.

Senza confrontare questi prezzi con quelli delle altre stazioni balenari, basta metterli in raffronto con quelli che possono venir praticati nel più modesto albergo di qualunque città d'Italia, e risulterà evidente la infondatezza assoluta dell'attributo di costosissima aggiunto a Grado, attributo che ingiustamente è divenuto quasi indissolubile dal nome.

Chi ha frequentato Grado nell'anteguerra, indubbiamente ricorda i prezzi che allora venivano praticati, prezzi che non hanno, neppure in minimo rapporto, subito lo balzo di valore della moneta da allora ad oggi.

La pensione che oggi vien fatta a L. 25, non era data allora per meno di 15 corone, ed è appunto questo non proporzionato aumento, che ha cagionato e che cagiona lo stato di disagio di molti industriali gradesi i quali, avendo impiegato nell'anteguerra un capitale con la prospettiva di un reddito proporzionato ai prezzi di allora, vedono oggi questo reddito aumentato neppur del doppio, mentre il danaro da essi impiegato e che molti ancor oggi continuano ad ammortizzare, ha avuto un deprezzamento di quattro o cinque volte sul valore iniziale, non solo, ma debbono sostenere tutte le spese di regia in proporzione di almeno il quadruplo di allora.

Il gran numero poi di alberghi e pensioni di tutte le categorie, offre, a differenza di quanto avviene in molte altre spiaggie, la facoltà e la possibilità all'ospite di scegliere quella categoria di alloggi proporzionata alle sue disponibilità economiche, per cui, a smentita complea delle dicerie messe in circolazione, si può sostenere e provare che la spiaggia di Grado non è riservata alle grandi borse, ma che anzi più che in qualunque altro luogo, vi è a Grado posto per tutte le classi sociali, pur essendo garantito, anche negli ambienti di classificazione inferiore, un trattamento ottimo sotto ogni punto di vista.

Per quanto riguarda gli esercizi pubblici, ed i caffè in genere, i prezzi sono perfettamente uguali a quelli che vengono praticati a Trieste nei locali di categoria corrispondente. Soltanto la sera, in quei locali dove hanno luogo i trattenimenti danzanti vi è un sovraprezzo sulle consumazioni, sovraprezzo che, se può sembrare eccessivo, esaminato isolatamente, non risulta più tale quando si pensi che trattasi di ritrovi mondani attrezzati con lusso e dove la sola spesa dei Jazz costituisce un onere gravissimo per i conduttori. Questi ambienti non *sono frequentati da tutti gli ospiti*, ma solo da una esigua parte che vuol procurarsi il particolare divertimento del ballo e non può dirsi certamente esagerato se un cliente per stare tutta la sera in uno di questi ambienti paga una consumazione sulla base di tre lire e cinquanta, quando nessuna altra spesa gli è addossata, nè per diritto d'ingresso, per accedere al ballo.

E' naturale che se qualcuno vuol pasteggiare a spumante di gran marca o vuol prendersi lussi del genere deve pagare fior di quattrini, ma questi sono capricci individuali e non possono costituire un dato positivo per stabilire il costo della vita in una stazione climatica.

Altrettanto deve dirsi per quello che concerne la spesa relativa all'ingresso della spiaggia, tassa soggiorno ecc. ecc.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Escursione alla «Cima Manera» (2250)

Gruppo Cavallo

La Presidenza della locale Sezione del Club Alpino Italiano comunica che per domenica 10 si è organizzata una escursione alla « Cima Manera ».

La partenza da Pordenone alle ore 16 di sabato prossimo; si pernotterà al « Rifugio Policreti », e all'alba del giorno 10 s'inizierà la scalata alla « Manera ».

Lo scopo di questa prima facile escursione è per far conoscere anche ai novelli appassionati tutte le bellezze che la montagna può dare e per volgarizzare questa grande palestra così da pochi conosciuta e coltivata.

Per maggiori delucidazioni rivolgersi al Presidente Ing. Arrigo Tallon.

***

La nuova Sede del Club Alpino, è situata al primo piano del Palazzo della Cassa di Risparmio. E' aperta nei giorni di martedì e Venerdì dalle diciotto e mezza alle venti e mezza.

Operette

« Zia di Carlo » la nuova operetta anche per la spigliata esecuzione della «Nazionale » piacque e diverti lunedì sera al Licinio. Il protagonista Americo Razzoli, gustosissimo nelle spoglie di « donna Lucia », fece emergere le sue notevoli qualità di attore comico. Condivisero i calorosi applausi la simpatica « soubrette » Marisa Razzoli, la valorosa soprano Suardò che sa cantare con arte e sentimento, il bravo tenore Pezzoli e gli altri.

Iersera martedì fu invece rappresentata con vivo successo la bella operetta del Pietri « La donna perduta ». La coppia brillante Marisa e Americo Razzoli fu superiore a qualsiasi elogio e diverti immensamente. La soprano Elsa Valentini, che alla leggiadria della persona accoppia i pregi di una voce calda e aggraziata, incontrò vivi consensi e simpatie. Molto bene il tenore Quarenghi e gli altri.

Stasera mercoledì una nuova novità «Kuku-li » e domani ultima di questo breve e fortunato corso di rappresentazioni.

SPILIMBERGO

Si taglia accidentalmente due dita

Venne accompagnata al nostro Ospitale certa Ida Lorenzini di Bonifacio di anni 18 da Tramonti di Sopra, la quale presentava una grave ferita alla mano sinistra. Fu accolta dal primario dott. Catastini che le riscontrò l'amputazione del terzo e quarto dito.

Raccontò la Lorenzini che mentre con una roncola stava tagliando i rami della foglia di gelso inavvertitamente si tagliò alla mano.

Morsicata da una vipera

La giovane Rosa Braida fu Pietro di anni 25 era intenta a raccogliere il foraggio, in un prato vicino casa sua, quando ad un certo momento accusò una forte puntura al piede sinistro. La Braida aveva disgraziatamente messo un piede sopra una vipera, e la biscia la aveva morsicata.

Al nostro Ospitale il dott. Catastini le praticò tutte le cure suggerite dalla scienza, ma lo stato della Brada è sempre grave.

OSPEDALETTO

Beneficenza

All'Asilo «Regina Margherita» di Ospedaletto, la Banca Popolare di Gemona ha elargito lire cento a mezzo dell'on. suo presidente cav. Antonio Stroili Taglialegna.

— Per onorare la memoria del signor G. B. Comelli, padre del beneamato defunto Primo Priore Parroco di Ospedaletto don Giuseppe Comelli, il cav. Luigi Cattarossi e la sua signora Liduina Comelli offrirono lire cento.

Ai generosi benefattori il grazie più cordiale della Amministrazione, e la riconoscenza dei cento bimbi beneficati.

CRONACA CIVIDALESE

CIVIDALE

Auspicatissime nozze Moro-Piva

Oggi la famiglia Moro ing. Vittorio di Cividale e Piva di Manzano, hanno gioito per gli sponsali faustissimi dei rispettivi figli, gentile signorina Egle Moro e dott. Gigi Piva.

La funzione religiosa si svolse nella Chiesa di S. Silvestro, e celebrante volle essere il Padre Eleuterio di Castelmonte assistito da altri Sacerdoti. La Chiesa era gremita di invitati. Un quintetto d'archi rendeva più solenne e commovente il rito sacro con musica classica scelta: dello Schubert, del Marcello e del Tomadini. Il Padre Eleuterio rivolse ai due felici, parole di fede e di amore.

Dalla Chiesa, gli sposi passarono al Municipio ricevuti dal Vice Commissario dott. Giuseppe Mulloni, per compiervi l'atto civile. Compagne della sposa erano le signorine Lia Moro e Romanita Piva; padrini, i signori dott. cav. Domenico Dorigo e sig. Antonio Zuliani; presenti numerosi invitati.

Il sottocommissario dott. Mulloni ha offerto la tradizionale penna d'oro; ed ha rivolto anch'egli nobilissime espressioni di augurio agli sposi.

Il lungo corteo nuziale si è quindi avviato alla Villa Moro, dove ad altri 80 invitati venne offerto un sontuoso rinfresco organizzato e diretto dall'offelliere Piva di Fiume, venuto appositamente con personale specializzato. La riunione si protrasse per qualche ora fra la più viva cordialità e fra ripetuti calorosi auguri agli sposi e le più sentite felicitazioni alle due distinte famiglie.

Alla coppia beneauspicata sono pervenuti e pervengono ancora numerosissimi doni, che fanno bella mostra in una sala appositamente preparata, e fiori, poi, e lettere e telegrammi di augurio, in numero tale che non vi dico.

Dopo la riunione salutati da tutti i presenti con rinnovo di auguri e felicitazioni, gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze, per poi risiedere a Fiume.

Alla gentilissima signorina Egle Moro e all'egregio dott. Gigi Piva, inviamo pure noi gli auguri più fervidi; e alle famiglie Moro ing. Vittorio e Piva Michele, le più sentite nostre felicitazioni.

***

L'ing. Vittorio Moro, in questa fausta occasione ha inviato per i ricoverati della Casa di Ricovero litri 50 di vino. La Presidenza, col nostro mezzo, ringrazia.

Ruoli di tasse

Il Commissario Prefettizio avverte: che sono stati resi esecutori i ruoli suppletivi per l'anno 1928 dei contribuenti la tassa di patente e imposta sulle industrie, e quello dei contribuenti la tassa sul bestiame. Detti ruoli si trovano depositati negli Uffici Municipali per la durata di giorni otto, a disposizione di chiunque voglia esaminarli per quanto ne abbia interesse.

Punto e basta

Nel numero di lunedì di cod. Giornale in cronaca di Villanova di Tarcento, si fece sapere come gli scolari di Cividale non avessero potuto visitare le grotte prima per la ristrettezza di tempo e in secondo luogo perchè dovevano visitare la centrale elettrica di Vedronza.

Questa non è la verità. La visita alle Grotte non è stata effettuata precisamente per pretese eccessive da parte dei proprietari delle medesime.

Difatti per l'ingresso erano state chieste lire 43 (una lira a testa per ciascuno scolaro più lire 5 per ciascun insegnante).

Care allora le nostre Grotte, o carissimo corrispondente di Villanova! Alla pari di quelle « eccelse » di Postumia!

Dica invece il corrispondente, che un trattamento speciale si sarebbe fatto, quando il proprietario o i proprietari, avessero accettato la somma di L. 20, quella somma che gl'insegnanti volevano offrire per la propria scolaresca.

Pertanto teniamo a ripetere che i gitanti non poterono partire soddisfattissimi e nemmanco soddisfatti, sia per la visita non avvenuta e di conseguenza anche per il trattamento avuto.

Gli Insegnanti

POVOLETTO

Concerto bandistico

La banda di Povoletto domenica 3, alle ore 20, in ricorrenza dello Statuto, ha svolto un bellissimo concerto musicale eseguendo ogni numero del programma con arte e fusione perfetta. Chiuse il concerto con « Giovinezza » e la Marcia Reale, fra gli entusiastici evviva al Re ed a Mussolini. A nome della popolazione, soddisfatta pienamente per l'esito del concerto, esprimo al maestro sig. Eteiredo Degano le più vive congratulazioni.

CODROIPO

Invito alla Sportiva

La Commissione Provvisoria promotrice per la ricostituzione della Società Sportiva Codroipese ha inviato in questi giorni, a tutti i vecchi soci il seguente invito:

Egregio Signore, La vecchia Società Sportiva, che da lungo tempo è inerte, è risorta a nuova vita; e. la S. V. Ill.ma è caldamente pregata di farsi Socio di questa nuova Società per il rinnovamento dello sport locale e perchè ancora una volta il vessillo codroipese ritorni: « Pal Friul a svintulâ! ». Questa Società ha per iscopo l'addestrazione e la preparazione dei giovani quali l'Italia di Mussolini oggi richiede e vuole. Sicuri che anche Lei aderirà volentieri a questa utile e grande opera La salutiamo e La ringraziamo antecipatamente ».

Anche noi speriamo che ognuno aderisca all'iscrizione che fra giorni gli incaricati passeranno a raccogliere, imitando gli altri centri dove sono stati già costituiti i vari gruppi sportivi.

Il Concerto

Domenica scorsa in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 19.30 alle 21 la nostra Banda Comunale diretta dall'esimio maestro Giuseppe Toso svolse un bellissimo programma.

Per prima viene suonata la Marcia Reale. fanno poi seguito gli inni: Giovinezza; il Piave e il Monte Grappa. Indi vengono suonate rispettivamente la fantasia delle « Belle di Notte », l'intermezzo di « Visione » e le reminiscenze del « Fra Diavolo ». Viene poi ripetuta la Marcia Reale tra i calorosi applausi del numeroso pubblico.

Vada una lode ai giovani Filarmonici che compongono la più giovane banda regionale al sig. G. Toso.

Cinema Vittoria

Mercoledì 6 e Giovedì 7 corr. al Cinema Vittoria verrà proiettata la bellissima film sportiva avventurosa « Venere Sportiva » protagonista la diva dello schermo: Dean Priscilla. Allo spettacolo farà seguito un interessante film Luce. Per domenica poi è in programma la grandiosa opera: « Manon Lescaut ».

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

Le colonne nel Duomo?...

Riceviamo e senza nulla aggiungervi di nostro pubblichiamo:

Secondo alcuni, acchè il duomo fosse più resistente ai terremoti, dovrebbe avere le sue colonne, a segnare le tre navate.

L'idea mi sorprese, specialmente per la difficoltà di attuazione, senza dire della spesa. Ma prescindendo da questo, l'idea mi sembra più che indovinata. Un vano di 14 m. di larghezza interna, si vede subito ch'è un pretendere troppo. Di più tutto quel vuoto, porta che con un colpo d'occhio soltanto si veda tutto, e nulla resti a vedere; ciò che, per me, è una manchevolezza in un lavoro grandioso. Per questa stessa ragione, io vedrei molto volentieri, divisa in due campi anche la facciata; mentre il mio desiderio è che in un'opera d'arte non si possa vedere tutto d'un tratto, poichè mentre guardo ed ammiro una parte, ho il piacere che altre parti aspettino, per compiacermi di nuovo; e veduta la seconda, mi resti il desiderio di rivedere la prima.

Quanto dunque alle colonne del duomo, Dio volesse che si potessero fare, chè sarebbe la cosa più desiderata.

Due anni fa, per arrivare a poter fare la decorazione del soffitto, i muratori posero due fila di antenne, per poter fare il piano, che doveva servire pel decoratori. Ebbene; quelle antenne benchè rustiche, facevano così buon effetto, e riempivano così bene quel gran vuoto, che ci dispiacque molto a vederle asportate di nuovo. Ond'è che anche questo ricordo ci fa salutare con gioia l'idea di mettere le colonne anche nel nostro duomo. Pensare alla difficoltà di attuazione, e alla spesa, non è nostro compito; per me tutti i lavori, o si fanno, o non si fanno; questo è il mio fabisogno.

d. g. i.

Una messa alle carceri

Domenica matina alle nostre Carceri giudiziarie è stata celebrata una Messa, alla quale hanno partecipato tutti i reclusi, che si sono anche tutti accostati al Sacramento della Comunione. Alla pia, edificante funzione è stato presente il Procuratore del Re cav. Portanuova.

CESCLANS

Ancora sulla vecchia Pieve

Il signor Felice Angeli ci scrisse — e noi pubblicammo nel numero del 17 maggio, alcuni cenni sullo stato rovinoso in cui il terremoto ultimo lasciò la storica Pieve di Cesclans, lamentando che nessuno, tranne il Genio Civile di Tolmezzo, se ne fosse occupato. L'on. prof. Michele Gortani, R. Ispettore onorario ai Monumenti per la Carnia, Canal del Ferro e Tarvisiano, in Sua lettera che pubblicammo nel 22 stesso mese, rilevava essere egli stato sul luogo fin dalla prima settimana di aprile, assieme ai funzionari del Genio Civile di Tolmezzo, per espresso incarico della Sopraintendenza ai Monumenti, allo scopo di verificare lo stato rovinoso del tempio ed accennava alle disposizioni prese per il distacco e il ricovero di una grande pala dell'Amalteo ed alle pratiche immediatamente dopo presso la Sovraintendenza citata e da questa presso il Superiore Ministero.

Il sig. Angeli ora ci scrive, in data 8 corr. « Giustissimo il rilievo dell'on. Gortani Ma egli non poteva nemmeno sospettare che i miei appunti fossero diretti a lui, benemerito della Carnia, che è qui personalmente conosciuto e la cui presenza non poteva quindi passare inosservata. E non lo fu; anzi, a nome di questa popolazione, devo esprimergli particolare riconoscenza per il suo interessamento, che va ad aggiungersi alle tante altre sue benemerenze verso la Carnia a lui ed a noi tutti diletta ».

DOMENICO DEL BIANCO gerente resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine